SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

L'italiano vince la classica a tappe nordica. Giro del Benelux: gruppo deviato, è bagarre

Ivan Basso re di Danimarca

FREDERIKSBERG L'italiano della CSC Ivan Basso si è aggiudicato la quindicesima edizione del Giro di Danimarca. Il ciclista ha vinto la classifica generale della corsa nordeuropea, chiudendo le 6 tappe con un tempo totale di 19h 58'37" e precedendo il compagno di squadra Kurt-Asle Arvesen di 2'21". Al terzo posto è arrivato l'australiano della Rabobank Rory Sutherland, staccato di 2'51", mentre il quarto posto è stato conquistato dal lituano Tomas Vaitkus della AG2R, arrivato a 2'55'. Quinto si è classificato invece l'azzurro Daniele Nardello della T-Mobile, che ha chiuso a 3'07" da Ivan Basso. L'ultima tappa, la Slagelse-Frederiksberg di 165 chilometri, è stata vinta in volata dal tedesco Andre Greipe, che milita nella Wiesenhof.

Curioso incidente invece nel giro del Benelux. Il gruppo perde l'orientamento e Ballan trova la via della vittoria. Il ciclista italiano della Lampre ha conquistato la 4.a tappa del Giro del Benelux (Belgio-Olanda-Lussemburgo) in programma da Landgraaf (Ola) a Verviers (Bel) sulla distanza di 232 km. La tappa ha regalato un episodio al limite del comico. Mentre i tre fuggitivi McCartney, Vandevelde e Dockx erano a 50 chilometri dall'arrivo e Marzio Bruseghin stava per raggiungerli, il gruppo, in quel momento a 7 minuti dai tre in testa, ha sbagliato percorso.

A quasi 63 chilometri dal traguardo imbarazzo e confusione hanno fatto da protagonisti. Tutti fermi e dietro-front.

I commissari di corsa decidono di ripartire e di bloccare i tre in testa, ma quest'ultimi rifiutano e allora una moto della Polizia si para davanti ai tre e a 47 chilometri dall'arrivo vengono «catturati».

Ivan Basso sul podio del Giro di Danimarca.

CALCIO

Deludente esordio della squadra condotta dalla coppia Calori-Buffoni che si fa estromettere al primo round dalla Coppa Italia

La Triestina spreca il vantaggio e perde

Godeas segna per primo ma poi Baù viene espulso e il Padova realizza una doppietta

PADOVA Esordio amaro per la Triestina sconfitta all'Euganeo dal Padova per 2 a 1. Un risultato che fa uscire la squadra di Calori e Buffoni già al primo turno di Coppa Italia. Seppure giocando al piccolo trotto, l'Unione aveva trovato il vantaggio già nel primo tempo grazie a una rete in mischia su un cross sporcato prima da Brevi, poi da un colpo di testa di Pianu passato sotto le gambe del portiere patavino e deviato in rete da un tocco di Godeas. Nella ripresa l'episodio decisivo, con Eder Baù espulso già al 3' per un fallo di troppo. Da quel momento in poi il Padova ha preso in mano le redini del gioco, mentre la Triestina è via via sparita dal campo denotando la mancanza di tenuta alla lunga distanza. Il Padova si è prima portato sul pareggio con il suo cannoniere Maniero, favorito da una incertezza del portiere Agazzi, poi ha fatto sua la partita mandando in rete La Grotteria, autore del definitivo 2 a 1 per i biancoscudati che ora affronteranno il Parma nel secondo turno di Coppa. nel finale vani i tentativi di Moscardelli e Godeas di raddrizzare la baracca alabardata. E proprio il capitano alabardato sarà oggi ospite del "Filo diretto" con i lettori de Il Piccolo. Dalle 16 alle 17 basterà telefonare al numero 040-3733318.

Alle pagine II e III

Godeas in azione Padova. Oggi sarà a disposizione dei lettori del «Piccolo» per rispondere alle loro telefonate. (Foto Bruni)

IL CASO

Alla vigilia della sentenza di appello sulla retrocessione dei Grifoni

Genoa-Catanzaro sospesa per petardi

ALESSANDRIA «Serie A o violenza sarà»: i tifosi del Genoa hanno mantenuto la promessa e con una mossa quantomeno improvvida hanno costretto ieri sera l'arbitro Dondarini a sospendere l'incontro di Coppa Italia Genoa-Catanzaro (sul neutro di Alessandria) per lancio di petardi. Così, dopo 25 miinuti, tutti a casa. Ma non è stata l'unica provocazione, che rischia di peggiorare la posizione della società in attesa del giudizio atteso per oggi della Caf sulla retrocessione in C1. La squadra infatti, «per protesta contro le offese dei giudici al presidente Preziosi», aveva mandato in campo i ragazzi della Primavera.

Anche Messina trepida: domani il consiglio di Stato deve confermare la riammissione in serie A della squadra. Ma la sentenza del Tar è stata impugnata dalla pubblica accusa. Il presidente Franza però si dice fiducioso.

A pagina IV

Tifosi genoani sulle gradinate dello stadio di Alessandria.

BASKET

Acegas, Muzio morde il freno

TRIESTE C'è voglia di ricominciare nell'Acegas Trieste dopo l'entusiasmante promozione in B1. Al raduno, fissato per il 16 agosto, ormai manca soltanto una settimana. Intanto il playmaker Muzio (foto) si dice soddisfatto della campagna acquista e ritiene possibile l'obiettivo dei play-off.

A pagina VII

ATLETICA

A Helsinki il giovane atleta di Brooklyn si conferma l'erede naturale di Greene bruciando un pur sorprendente Frater (Giamaica)

L'americano Gatlin vince la finale dei 100 metri

Delusione azzurra nel triplo femminile, l'italo-cubana Martinez si piazza solo ottava

HELSINKI La freccia nera buca la notte di Helsinki, e si conferma, correndo a 36.4 chilometri orari, l'uomo più veloce del mondo. È Justin Gatlin il nuovo re dei 100 metri, lo aveva dimostrato vincendo ai Giochi di Atene e in Finlandia è andato a prendersi quel titolo mondiale che gli serviva per ribadire di essere il migliore, l'erede di quel Maurice Greene che adesso deve accontentarsi di correre nella staffetta.

Il 23enne di Brooklyn con la passione per cinema e videogiochi stravince in 9"88, infliggendo al secondo classificato, il sorprendente giamaicano con treccine Frater, il maggior distacco nella storia delle finali mondiali, 17 centesimi di secondo, un'enormità di cui però il reggae boy non si preoccupa, visto il modo in cui festeggia l'argento.

Per l'Italia è stata la serata dell'amara delusione che ha il nome di Magdelin Martinez. Nel triplo la cubana che da qualche anno veste l'azzurro (grazie al matrimonio) non è stata capace di andare al di là dell' ottavo posto, collezionando tre nulli su sei salti a disposizione e altri tre balzi buoni ma inguardabili. Così la medaglia, quella d'argento, è andata a una cubana vera, la 21enne Yargelis Savigne.

A pagina XII

Justin Gatlin (a sinistra) precede Frater sul traguardo.

VELA

Una prestigiosa affermazione per i triestini Bressani e Benussi

«Movistar» vince la Coppa del Re

TRIESTE Quando l'unione fa la forza. Dopo aver combattuto per anni l'uno contro l'altro tentando di vincere lo stesso titolo, quest'anno ce l'hanno fatta, ma insieme. I triestini (entrambi della Società velica di Barcola e Grignano) Lorenzo Bressani e Gabriele Benussi hanno vinto ieri la Copa del Rey a Palma de Mallorca in classe Ims 600. Si tratta di uno dei più importanti trofei della vela mediterranea, giunto alla 24.a edizione, e consegnato dal re di Spagna in persona.

Terzo, tremendo posto, invece, nella classe Transpac 52 per Vasco Vascotto e Michele Paoletti, che nell'ultimo giorno di regata non sono riusciti a salvaguardare l'esiguo punto di vantaggio che avevano su Russell Coutts, vincitore del trofeo a causa di una errata ammainata di spinnaker. Archiviata la Copa del Re, ora qualche giorno di riposo al circuito Ims, poi, a fine mese, per Bressanie Benussi ci sarà il mondiale di classe.

A pagina XI

Lo skipper triestino Bressani con Juan Carlos, re di Spagna.

Il presidente alabardato smentisce di aver imposto un regime macrobiotico alla squadra: «Tutta una montatura»

Tonellotto: «Dieta libera, purché sia sana»

Nel talk show di piazza Unità applausi da stadio per Godeas intervistato da Bruno Pizzul

TRIESTE Gli anzianotti «Chic»? Il triestino Dennis? Meglio un Denis con una "n" di meno per fare brillare il palco del Tim Tour. Godeas non avrà avuto sabato sera la folla della magica notte triestina e nemmeno un «occhio di bue» riservato solo per lui, ma nel corso della registrazione di «Calcio in piazza», andato in onda ieri sera su Raidue, il protagonista è stato soprattutto lui. E quest'oggi i riflettori saranno per lui spostati nella sede de *Il Piccolo*, dove l'ariete di Medea risponderà alle domande dei tifosi della Triestina.

Il capitano alabardato è risultato la stella di un talk show messo in piedi da Rai Sport e che ha visto la partecipazione delle penne più illustri dell'italico panorama calcistico. Un po' a sorpresa, accanto a Enrico Maida, Italo Cucci, Giancarlo Padoan e Bruno Pizzul, sono comparse la camicia a scacchi biancorossi di Flaviano Tonellotto e il cappellino dell'ariete di Medea. La produzione voleva la presenza di due figure simbolo della Triestina: pare che il designato Totò De Falco abbia tirato uno scherzetto al suo presidentissimo, mandandolo a sedersi in pieno salotto televisivo. Un divanetto calcistico estivo, dai toni morbidi e pacati che nulla ha avuto a che vedere con i litigiosi processi invernali dove si gioca al chi grida di più.

Mario Mattioli, conduttore abituato più ai ring che ai tormentoni del football, ha cercato di metterla subito sul ridere: «Per questa prima puntata pensavamo di parlare solo di calcio giocato, invece ci tocca discutere di Covisoc, Tar e Tas. Sembra un programma di medicine». Invece no, il tormentone estivo anche quest'anno parla di bilanci e fideiussioni fasulle, partite truccate e squadre che non possono agire sul mercato. Un polpettone sul quale si sono trovati a proprio agio gli esperti giornalisti, un po' meno il neo presidente della Triestina. «Come l'ha trovata lei la società?», ha incalzato un perfido Mattioli in cerca di scoop. Tonellotto forse non ha capito l'assist, oppure ha sorvolato con un semplice: «L'ho trovata che rischiava la C, invece l'abbiamo salvata». Turno di Godeas e dei suoi gol che a Vicenza avevano salvato la Triestina. E vai con il: «Oooooh, Denis Godeas...» che ha interrotto il capitano per qualche minuto. «Fate i bravi», ha esortato Mattioli in stile «costanziano».

Macchè! Meglio fare capire che di Roma, Genoa, Torino a Trieste non gliene fregava niente a nessuno. Solo il capitano è ormai un mito. «C'è qualche domanda da parte del pubblico?». Nessuna. Ecco allora che Bruno Pizzul ha pronta la sua proverbiale battuta. Indice puntato verso il suo quasi concittadino e il presidente e via con la domanda attesa da tutti, rivolta a Tonellotto. «Mi dicono che lei vuole innovare il mondo del calcio anche attraverso la dieta. Niente carne e vino?». E sul vino un sardonico sorriso sul volto del cormonese. Come dire: toglietemi tutto ma non il mio *tajùt*. E Tonellotto tranquillo e convinto: «È solo una montatura! Tutti hanno un dietologo. In realtà i giocatori sono liberi di mangiare quello che vogliono, basta che sia sano».

«È vero Godeas?», ancora l'impertinente Pizzul. «Verissimo! Io mi sento leggero e sto benissimo». E via tra mille autografi, fotografie con padri e figli. Era dai tempi di Totò De Falco che non si vedeva un entusiasmo simile attorno a un giocatore della Triestina. E la stella dell'Unione sarà sottoposto questo pomeriggio (dalle 16 alle 17) al filo diretto con i tifosi indetto da *Il Piccolo*. I telefoni sono già caldi, in attesa dell'inevitabile: «Resti alla Triestina?». E così via. Denis è ormai abituato a rispondere a tutto. «Mi fermano tutti per strada, a questo punto meglio rispondergli per telefono!». Basterà contattarlo questo pomeriggio e ogni richiesta sarà esaudita.

Alessandro Ravalico

Godeas con il cappellino e Tonellotto, con la solita camicia rossa a scacchi, nel corso del programma televisivo. (Foto Sterle)

Dopo il passaggio di consegne con il Comune si ripresentano i problemi del passato

Fungo killer divora l'erba dello stadio Rocco

Incombe il campionato, corsa contro il tempo per ripristinare il terreno di gioco

Ecco come si presenta il terreno di gioco dello stadio Rocco. (Foto Tommasini)

TRIESTE L'erba del «Rocco» è malata. Lo percepisci a occhio nudo che qualcosa non funziona. Non occorre essere giardinieri. È pieno di chiazze gialle, l'erba in quelle zone è destinata a morire. Una malattia che proprio non ci voleva: a fine mese inizia il campionato.

Ma cosa è successo al campo che, sotto i riflettori della Tim cup, aveva mostrato in televisione la sua bellezza ospitando Juventus, Milan e Inter? Ha subìto l'infestazione di un fungo che ciclicamente, se non è neutralizzato a dovere, colpisce i campi di calcio. L'erba del Rocco in realtà era già contaminata prima del trofeo Tim: la cura è riuscita solo a tamponare la malattia, ma la ricaduta è stata devastante. Chiazze gialle di notevole dimensioni si stanno letteralmente «mangiando» l'erba.

Bisogna correre subito ai ripari, altrimenti la stagione sportiva è a rischio. E a intervenire deve essere la Triestina che dallo scorso campionato ha preso in gestione il terreno di gioco. «La gestione del terreno è della Triestina per ancora una stagione. Dicevano che gli addetti comunali - spiega l'assessore allo Sport, Paris Lippi - non riuscivano a tenerlo come volevano loro. Per questo è stato fatto un accordo, cedendo le competenze e riducendo il canone di affitto. Spero che il problema si risolva».

Il passaggio di consegne da parte del Comune, proprietario dello stadio, sembrava aver risolto il problema del manto erboso. E invece no. Il fungo malefico ha rovinato di nuovo tutto, facendo arrabbiare lo staff tecnico alabardato. Più di qualcuno ha sentito borbottare Adriano Buffoni durante gli allenamenti al Villaggio del Pescatore. Le stesse parole che usava Ezio Rossi e, in parte, Attilio Tesser. Perché il «Rocco», per un difetto del terreno all'origine, è sempre stato un campo sfortunato.

Il giardiniere alabardato è in ogni modo già al lavoro per sistemare il campo. Ma ci vuole tempo, soldi, tanta pazienza e anche tanta acqua. Nel prossimo mese, se le temperature torneranno a salire secondo gli standard d'agosto, l'erba al Rocco potrà ricrescere. Il fungo killer, se trattato adeguatamente, è destinato a morire.

Qualcuno aveva addirittura sospettato un sabotaggio: sarebbe stato versato dell'aceto per bruciare l'erba. Ma è una tesi che non convince: perché qualcuno dovrebbe rovinare il terreno di gioco? La malattia è ormai assodato che risale a qualche mese fa. E poi quel terreno in passato ha dovuto fronteggiare diverse avversità: climatiche e non, compreso il concerto di Vasco Rossi. La cura della scorsa stagione, scelta dalla gestione interna, aveva dato i suoi frutti: terra vulcanica per rigenerare il terreno, semina continua e un prato all'inglese che faceva invidia. Anche grazie ai consigli, e il lavoro iniziale, della ditta che cura lo stadio Friuli.

Spetta alla società eseguire tutti i lavori sul manto verde. La malattia ha colpito prima del trofeo Tim, poi la ricaduta fatale

Il problema vero è diventato il mantenimento dello status quo, specie nella stagione estiva dove la siccità diventa uno dei primi nemici dell'erba. Assieme al vento che deposita sul terreno di gioco tutte le schifezze possibili (funghi, graminacee...). Le stesse polveri della vicina Ferriera, che ricoprono anche i seggiolini, di certo non aiutano. La Triestina ha un mese di tempo per tornare alla normalità. Il ripristino dell'erba diventa a questo punto il biglietto da visita prima di ottenere la gestione totale, al vaglio degli uffici comunali, dello stadio Rocco. Una sorta di banco di prova.

p.c.

VISTO DA MARANI

Un tifoso sfegatato di Manolo Gennari si sposa a Procida e come regalo di nozze trova l'ex attaccante in chiesa e al banchetto nuziale

Il rigore di «Robocop» a Lucca vale un matrimonio

Manolo e Roberta Gennari, l'«intermediaria» Marina e gli sposi Dario (con la bandana «Gennari forever») e Floriana.

di **Pietro Comelli**

TRIESTE *«Il più bel regalo di nozze che potrei ricevere? Manolo Gennari al mio matrimonio». È la bizzarra e insolita richiesta che si è sentita fare Marina dal fratello Dario, tifoso sfegatato dell'Alabarda. Un sogno irrealizzabile, un'idea folle che il nubendo covava da tempo dentro si sé. Precisamente dal 9 giugno 2002, quando al «Porta Elisa» di Lucca il rigore trasformato da Gennari regalò alla Triestina la serie B. Un gol che per la freddezza gli valse il soprannome di «Robocop». «Senza di lui non saremo stati promossi, quella palla scottava. Nessuno voleva calciarlo quel rigore», continua a ripetere Dario facendo la testa come un pallone a Marina.*

Una vera e propria fissazione per Dario Bilucaglia, diventata incredibilmente realtà. La cocciuta Marina, infatti, non si perde d'animo prendendo alla lettera le parole del fratellino. Ma come contattare Gennari, passato ad altre squadre e da tempo lontano da Trieste? Nessun problema. Prima una telefonata al Ravenna calcio, ultima società in cui era segnalato il bomber bolzanino, per avere il suo indirizzo e-mail, poi l'invito spedito nella «rete» a solo due settimane dalle nozze.

«Dario si sposa con Floriana a Procida il 16 luglio, la tua presenza lo renderebbe felice», scrive la battagliera sorella. Poco convinta di una risposta affermativa. E invece Manolo, con la moglie Roberta, risponde subito dicendosi un po' stupito ma allo stesso tempo lusingato. Fornisce il numero di cellulare e, sempre all'oscuro di Dario, accoglie sportivamente quell'invito così pazzo e inverosimile.

La famiglia Gennari si presenta a Procida, deliziosa isoletta tra Ischia e Capri, il giorno prima del fatidico «sì». È la «patria» di Floriana, futura sposa conosciuta da Dario, ex ufficiale di Marina, in uno dei suoi viaggi. Manolo e Roberta sono due dei 157 invitati, la maggiorparte locali, e l'incontro con Dario avviene la sera prima. Lo sposo-tifoso non riesce a capacitarsi nel vedere Gennari tra gli invitati. Il più bel addio al celibato, per altro sognato da Lucca.

Il giorno dopo Dario porta all'altare Floriana nella chiesetta Madonna delle Grazie, poi tutti al ristorante alla Conchiglia in barca. Skipper d'eccezzione un altoatesino come Gennari, accompagnato dalla bella moglie Roberta. Avvocato di Venezia, dove Manolo finalmente, anche grazie al fallimento della società lagunare, potrà giocare in C2 restando vicino alla famiglia. Tra canti, balli, mangiate e bevute gli sposini brindano al loro matrimonio e scartano i regali. Oltre a quello tradizionale spunta anche una maglia della Triestina autografata da Gennari: «L'Unione fa la forza, a Dario per il suo matrimonio».

Non è la casacca che indossava a Lucca, quella Manolo se la tiene stretta. Una partita indimenticabile. Ancora oggi, prima di una partita, l'attaccante confessa di guardare avidamente la cassetta Lucchese-Triestina (3-3) per caricarsi psicologicamente. Il calcio non gli ha montato la testa. La famiglia Gennari ha accettato l'ospitalità, pagandosi però il viaggio in aereo. Un «eroe di Lucca», non solo sul campo.

Lucca 9 giugno 2002: Gennari insacca il rigore che porta la Triestina in serie B. (Foto Lasorte)

Amaro esordio allo stadio Euganeo della squadra dopo l'illusorio vantaggio di Godeas. Dino Baggio non gradisce la sostituzione

Unione travolta a Padova. Addio Coppa Italia

L'espulsione di Baù spiana la strada ai veneti. Preoccupa il ritardo fisico e tattico

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

PADOVA «Prego, s'accomodi all'uscita». Il Padova si trasforma in un elegante ma ringhioso buttafuori per cacciare subito dalla Coppa Italia una Triestina che resta con il serbatoio della benzina vuoto già dopo un tempo. La nuova formula non prevede prove d'appello, la sfida con il Parma resta un sogno proibito. In un momento in cui la società ha appena lanciato la campagna-abbonamenti il danno è più che altro di immagine. Il vero obiettivo, difatti, resta il campionato ma una vittoria avrebbe dato gas e fiducia all'ambiente.

Il campo dice che questa Alabarda è tremendamente in ritardo. È indietro fisicamente e deve lavorare molto anche sulla parte tattica. Del resto Calori era stato onesto, aveva messo le mani avanti sostenendo che la sua squadra ha ancora scarsa autonomia e ieri lo si è visto. La Triestina ha illuso i suoi tifosi per un tempo vivacchiando su un gol rocambolesco di Godeas, ma ha giocato solo per una ventina di minuti. All'inizio, a ritmi blandi, aveva tenuto il campo con autorità dimostrando di valere una categoria in più dei veneti. Una volta subito l'1-0, i biancoscudati si sono scrollati di dosso tutte le paure. E quando hanno accelerato, l'Unione non li ha visti più. Non ha saputo cambiare marcia. La formazione di Calori-Buffoni ha sofferto le incursioni sulle fasce di Zecchin e Maniero e le puntate per vie centrali dell' unica vera punta La Grotteria. In difesa hanno ballato sia Minieri che i due centrali Pianu e Brevi, mentre Orlando è presto sparito dalla scena.

A centrocampo invece né Dino Baggio né Briano sono tipi che possono assicurare intensità e rapidità e alla fine hanno perso il confronto contro i corridori Bedin e Calà Campana. Meno male che è arrivato Delnevo. Troppo ferma la Triestina, in questo momento va a uno all'ora. Tuttavia la rimonta del Padova è stata agevolata nella ripresa da un'ingenuità di Baù che si è fatto espellere dopo 3' lasciando la squadra in dieci a da un mezzo infortunio del comunque interessante Agazzi. Il duo Calori-Buffoni ha ancora una volta provato il modulo con Godeas unica punta sostenuta da Rigoni sulla trequarti da Rigoni e sulle corsie esterne da Baù e Munari. Un 4-2-3-1. Non hanno funzionato i giocatori, il modulo non c'entra. Sufficienti solo Rigoni e Denis. Mancano un mancino e almeno un centrale difensivo. L'aperitivo, sotto forma di un debole rasoterra dopo 3', lo offre Munari e Cano blocca senza problemi.

All'8' Baù a destra apre uno squarcio nella difesa biancoscudata e centra per Godeas che non riesce a colpire con forza davanti alla porta anche perché disturbato da un difensore. L'Unione domina e al 17' viene premiata: sul corner lungo di Rigoni, Brevi fa da sponda per la deviazione di testa davanti alla porta di Godeas con la complicità di Pianu. Il portiere resta fermo come un baccalà, la palla che gli sfila tra le gambe. Classico gollonzo ma tutto fa brodo. Il Padova, che finora se n'era rimasto accucciato nella sua metacampo con uno schieramento iperdifensivo (cosa fa la paura), non ci sta e reagisce. Alza il ritmo e il baricentro e comincia a pungere. Bedin sfiora l'1-1 con una velenosa punizione con i giri quasi giusti che lambisce il palo. Al 28', invece, Zecchin sul fianco sinistro scappa a Minieri, e azzarda la botta sul primo palo dove è ben piazzato il giovane Agazzi. Neanche un minuto dopo il torello La Grotteria si apre un varco per vie centrali ma calcia sopra la traversa. Dopo la sfuriata dei padroni di casa, l'attivissimo Rigoni a destra confeziona un cross al bacio per Denis che però impatta male, con la fronte.

Ma la Triestina rischia ancora su una incursione centrale di La Grotteria sul quale Brevi (soprattutto) e Pianu sono in difficoltà. Il centravanti (38') si fa largo ma la legnata s'impenna sopra la traversa. Soffre l'Alabarda anche all'inizio della ripresa e le cose si mettono presto male. Al 3' Baù viene espulso per un demenziale fallo da dietro su Maniero che lo aveva appena saltato nei pressi del centrocampo. Paolo Mazzoleni estrae senza esitazioni il cartellino rosso. Punizione eccessiva, tuttavia ha applicato il regolamento. La Triestina, ridotta in dieci, capitola un minuto più tardi. Sulla conclusione a pelo d'erba non irresistibile di De Franceschi s'impappina il povero Agazzi che si tuffa in ritardo e perde il pallone tentando un goffo recupero su Maniero che è più lesto anche di Brevi. Una mazzata e Agazzi resta per un po' a terra per un colpo preso in faccia. Il gol dà una grande euforia agonistica al Padova che è più dinamico e rapido. Con un uomo in più trova maggiori spazi.

Il numero uno alabardato esce a valanga sullo smarcato La Grotteria e una scorribanda in area di Zecchin mette a tutti i brividi. Calori e Buffoni corrono ai ripari inserendo Galloppa al posto di Briano ma arriva presto il secondo castigo. 13', Zecchin scappa sulla sinistra e il suo calibrato traversone è catturato di testa da La Grotteria (e i due centrali dov'erano) che non lascia scampo ad Agazzi. Gli alabardati se la sono cercata. Al 29' Godeas cerca di invertire la rotta ma scaraventa alle stelle dopo che aveva superato anche i due centrali. L'Unione le tenta tutte per «riparare» il risultato ma non ce la fa. Esce Dino Baggio (sfogo ingiustificato) ed entra Moscardelli che sfiora subito il 2-2 di testa ma è l'ultimo colpo. Meglio una scoppola adesso che a campionato iniziato. Ma brucia sempre perdere un derby contro una squadra di categoria inferiore.

Padova 2
Triestina 1

MARCATORI: pt 17' Godeas; st 5' Maniero, 13' La Grotteria.
PADOVA: Cano, Lolli, Tarozzi, Rossettini, Bianchi, Maniero (st 33' Turchi), Bedin, Calà Campana, Zecchin, La Grotteria (st 27' Zerbini), De Franceschi (st 43' Tagliente). All. Pellegrino.
TRIESTINA: Agazzi, Minieri, Pianu, Brevi, Orlando, Briano (st 11' Galloppa), D. Baggio (st 33' Moscardelli), Munari (st 20' Principalli), Rigoni, Baù, Godeas. All. Calori-Buffoni.
ARBITRO: Paolo Mazzoleni.
NOTE: Spettatori 1950. Espulso Baù; ammoniti Bedin e Zecchin.

Baù esce dal campo dopo l'espulsione. (Foto Bruni)

LE PAGELLE

Difesa in difficoltà

Il trequartista Rigoni illumina Luci e ombre per Agazzi

AGAZZI: luci e ombre. Sicuro e autoritario nel primo tempo, ha invece pesanti responsabilità sul pareggio lasciandosi scappare un pallone abbastanza innocuo. **5**

MINIERI: è vigile come una sentinella, tuttavia Zecchin è bravo e veloce e lo mette in difficoltà. Soccombe alla distanza. **5,5**

PIANU: guida una difesa che deve ancora essere registrata. Soffre troppo contro un'unica punta che apre spesso la retroguardia. **6**

BREVI: tanta grinta ma anche in affanno nei recuperi. Concede troppo a La Grotteria che al suo cospetto sembra un gigante. **5**

ORLANDO: non convince. Grande impegno ma dà troppo spazio a Maniero che sulla fascia ha un'altra marcia. Sparisce alla distanza, non riesce a tenere la posizione. Lo soccorre Principalli. **5**

BRIANO: fa il ragioniere ma ancora a ritmi troppo compassati. Lento. **5,5**

(GALLOPPA): tenta di dare verve al centrocampo, missione complicata. **s.v.**

BAGGIO: ha personalità da vendere ma deve ritrovare il passo per giocare in quella posizione. È troppo fermo e fa poco filtro. **5**

MOSCARDELLI: entra subito in partita, si dà da fare e sfiora il 2-2. **6**

MUNARI: fisicamente c'è, ma dalla sua parte converge spesso Rigoni e lui gli lascia spazio. Poca iniziativa. **5,5**

RIGONI: molto vivo. È un trequartista che sfrutta ogni spazio. Il migliore. **6,5**

BAÚ: un paio di buone incursioni che ubriacano Lolli ma viaggia a corrente alternata. Grande ingenuità sull'espulsione. **4**

GODEAS: Denis non si discute. Si porta a spasso tutta la difesa. Sfortunato nelle conclusioni, ma il gol è suo. **6**

Cat.

I difensori Pianu e Brevi in affanno. (Foto Bruni)

Il tecnico di Colle Umberto sperava di giocare un'altra partita ufficiale prima del campionato

Buffoni: «Una sconfitta che deve farci pensare»

«Loro erano più brillanti, abbiamo perso sicurezza e concentrazione»

PADOVA «Meglio che le nostre difficoltà vengano a galla subito, così potremo iniziare a lavorare per il campionato senza allarmismi e in tranquillità». Come sempre Adriano Buffoni ha la voce tranquilla. Non è certo la prima sconfitta a turbare il mister di Colle Umberto. A proposito: spetterà a lui commentare a botta calda le partite della Triestina, visto che a norma di regolamento è lui l'allenatore dell'Unione. Ovviamente in simbiosi con Alessandro Calori.

Entrambi, comunque, hanno visto una buona Triestina per almeno mezz' ora, prima che il Padova entrasse in partita e Baù ne uscisse in maniera definitiva. Un epidodio, secondo Buffoni, importante ma non decisivo per gli esiti della partita. «L'espulsione di Baù ha influenzato - assicura - ma non è stato fondamentale. Fondamentale è invece il fatto che abbia pesato il nostro calo sia come gioco che fisicamente causa il grande lavoro svolto sinora. Nella prima mezz'ora avevamo fatto molto bene, andando in gol e mostrando delle buone individualità. Poi abbiamo concesso troppo agli avversari che si sono dimostrati molto più vivi di noi». Insomma, qualche assestamento sotto il profilo fisico e, magari, qualche aggiustatina alla squadra dovrebbero ridonare alla Triestina il volto visto sul finale dello scorso campionato.

> «Nella prima mezzora ci siamo espressi bene. Poi abbiamo concesso troppo agli avversari»

Intanto è però arrivata l'eliminazione dalla Coppa Italia. Al primo turno, contro una squadra di rango inferiore. Un dato che potrebbe anche preoccupare i più. Non Buffoni. «Non è preoccupante questa sconfitta ma ci deve fare pensare. Dobbiamo sapere leggere bene la situazione. Abbiamo perso contro una squadra di categoria inferiore, anche se molto più brillante di noi. Speravamo di avere ancora una partita ufficiale prima del campionato che ci potesse dare i ritmi, invece siamo usciti subito. Più per colpa nostra che per meriti dell' avversario. Se avessimo continuato come nella prima mezz'ora la musica sarebbe stata un'altra. Andrà valutato l'aspetto caratteriale: alla prima difficoltà abbiamo perso la sicurezza e la concentrazione. Nulla di allarmante ma dovremo farne tesoro per il campionato». A Buffoni sono piaciute le prestazioni di Baggio, Baù, sinchè è stato in campo, Rigoni e del poco servito Godeas. Meno la difesa nel suo complesso. È chiaro che sarà soprattutto sotto quell'aspetto che si dovrà lavorare. dentro e fuori dal campo.

I NUMERI DI MAGLIA DEGLI ALABARDATI*

N.	Giocatore	N.	Giocatore
1	Michael Agazzi	20	Leonardo Raul Villa
3	Aldo Perricone	21	William Pianu
5	Michelangelo Minieri	23	Davide Moscardelli
6	Mauro Briano	24	Gianni Munari
7	Nicola Principalli	32	Giovanni Volpato
8	Daniele Galloppa	49	Loris Delnevo
9	Dino Baggio	55	Oscar Brevi
10	Marco Rigoni	64	Matteo Tomei
11	Eder Baù	77	Roberto Massaro
13	Fabio Macellari	84	Emanuele Bruni
14	Alessandro Orlando	87	Franco Da Dalt
18	Andrea Parola	99	Denis Godeas

*depositati al momento in Lega

Oscar Brevi · Matteo Tomei · Aldo Perricone · Leonardo Raul Villa · Franco De Dalt · Giovanni Volpato · Alessandro Orlando

L'attaccante patavino soprannominato «Bobo» per la stazza sceglie lo stesso numero di maglia del milanista. Minieri precede Brevi nella lotta per accaparrarsi il 5

Volpato sulle orme di Vieri, cabala romana per Moscardelli

TRIESTE Al ChineClub di San Damiano di Brugherio si tengono anche corsi di cabala e numerologia. Chissà se Michelangelo Chiecchi, guru salutista dell'Unione, avrà influito sulla scelta dei numeri di maglia effettuati nei giorni scorsi dai suoi pupilli? Certo è che nel mondo del calcio la scaramanzia è di casa e ogni piccolo particolare va quindi oculatamente gestito. Numeri di maglia in primis. La maggior parte dei senatori ha mantenuto le numerazioni della scorsa stagione: la salvezza ai play out vale infatti più di qualsiasi portafortuna.

Unica eccezione per Michelangelo Minieri, gettatosi a corpo morto sul 5 lasciato momentaneamente libero da Alessandro Tulli. Il difensore alabardato ha così costretto Oscar Brevi a raddoppiare il tutto, scegliendo il 55. «I numeri da difensore erano tutti già impegnati - spiega lo stopper - e a me piace il 5. Siccome l'aveva già Minieri allora ho scelto il doppio». Una scelta effettuata anche dal milanista Roberto Massaro (77) e confermata per il terzo anno consecutivo da Denis Godeas. Quel 99, due volte centravanti come minimo, un giorno sarà ritirato e appeso allo stadio Rocco com'è d'uso nello sport a stelle e strisce. Raddoppia invece la cifra per due l'argentino Leonardo Raul Villa (20), prendendosi la maglia di Nardi, facendo capire di potere essere l'erede di Marco Rigoni, con il suo 10 riservato ai campionissimi.

Mantiene il numero 1 Michael Agazzi, con la speranza di potere rimanere in campo il più possibile, 64 per l'altro portiere Tomei mentre Generoso Rossi attende di firmare il contratto prima trovare il suo destino. Rimangono sulla corda anche l'andorriano Lima, l'argentino Gomez e il brasiliano Gomes, mentre la mancanza di numeri per il polacco Kowalsczik e l'argentino De Bruno sembrano un presentimento per il loro futuro. Via da Trieste. Tra gli altri nuovi arrivi Da Dalt ha optato per il suo anno di nascita (87), Alessandro Orlando per il 14, Dino Baggio per il 9 e Aldo Perricone si è accapparato il 3 lasciato libero da Piva con la convinzione di potere diventare un giorno il terzino mancino titolare della Triestina. Ritorno al 49 per Loris Delnevo, un numero che non ha mai mollato in ricordo del padre scomparso proprio a quell'età. Sulle orme di Bobo Vieri il futuro di Giovanni Volpato. «Dall'inizio del ritiro i compagni mi hanno affibbiato il nomignolo di Bobo - spiega il bisonte patavino - forse perché ho la stessa altezza e il fisico dell' attaccante del Milan. Allora ho deciso di prendere il 32, come Vieri. Speriamo bene!». Già lo scorso anno Eder Baù era tornato all'11, dopo il consiglio materno di provare per un anno il 13. La famigliola di Stoccareddo stavolta ha optato in toto per il numero reso celebre da Gigi Riva. Fermi sulle loro posizioni molti alabardati. Gianni Munari ad esempio è nato il 24 giugno, logica quindi la sua conferma anche per il 2005. Tutti conoscono, ormai, l'origine del 23 di Davide Moscardelli: nella cabala romana significa sedere (nel senso di fortuna). Il bomber di Tor de' Cenci la passata stagione non è che ne abbia avuto troppa dalla parte sua. Ma guai cambiare in corsa: la cabala è una cosa seria! O almeno nel calcio pare proprio esser così.

Alessandro Ravalico

Nerazzurri alla vigilia dell'esordio nei preliminari di Champions, bianconeri in gran spolvero dopo la bella amichevole a Lisbona

Juve, Milan e Inter: partenza alla pari

Lo sostiene Maldini, capitano dell'unica grande senza impegni importanti prima del 28 agosto

MILANO Juve, Milan e Inter sono le grandi favorite per lo scudetto nel campionato che sta per cominciare. Ma come vede la situazione un capitano di lungo corso come Paolo Maldini? «Io credo - dice il capitano del Milan - che partiamo alla pari. La Juventus si è rafforzata, l'Inter anche, ma pure noi non siamo stati da meno. Poi, naturalmente, conteranno le motivazioni e la reale voglia di vincere. In ultima analisi credo che più o meno ci equivaliamo, Juventus e Milan forse hanno ancora qualcosa in più».

Il Milan è l'unica, fra le tre grandi, a doversi trovare pronta solo per la prima di campionato, il 28 agosto: per i rossoneri nessun appuntamento anticipato con preliminari e Supercoppe, fatta eccezione per il Trofeo Berlusconi, ormai tradizionale appuntamento di mezz'estate, al quale comunque in via Turati si tiene molto per ovvie ragioni.

Le sperimentazioni fatte sinora da Ancelotti, difesa a tre in primis, hanno dato risultati non proprio convincenti. E di certo, ma questa non è una sorpresa, la prestazione migliore in America (l'ultima col Chelsea), il Milan l'ha offerta ancora con il caro, vecchio rombo. Che, a detta di tecnico e società, resterà ancora lo schema portante della squadra rossonera, mentre quella della difesa a tre dovrebbe rappresentare una valida variante soprattutto contro le squadre più chiuse che l'anno scorso hanno rappresentato la vera spina nel fianco.

Per l'Inter sta invece per arrivare il primo momento importante della stagione, quello dell'esordio nei preliminari di Champions League, a Donetsk, in Ucraina, contro lo Shakhtar di Mircea Lucescu, che ha appena conquistato il quinto successo in altrettanti turni di campionato. I nerazzurri finora hanno fatto sempre bene nelle amichevoli italiane (tranne col Treviso) e nella tournee inglese ma ora gli impegni si fanno senz'altro più ardui. I dirigenti di via Durini hanno fatto di tutto per mettere a disposizione una squadra in grado di fare bene su tutti i fronti, fin dall'inizio. L'ultimo acquisto, in ordine di tempo, Luis Figo, però non sarà utilizzabile in questo preliminare di Champions, non figurando nell' elenco. Ma Samuel, altro big, sarà disponibile.

Maldini, capitano del Milan.

Terminata la fase dei grandi acquisti, l'Inter questa settimana potrebbe cominciare con le cessioni. Martedì, mentre la squadra volerà in Ucraina, potrebbe infatti essere definito il passaggio di Francesco Coco al Newcastle, dove troverà l'ex nerazzurro Emre, ceduto alla squadra inglese qualche settimana fa. Intanto, il centrocampista Cristiano Zanetti, in scadenza di contratto nel 2006, su cui hanno messo gli occhi sia la Juventus che il Real Madrid è in questo momento più vicino agli spagnoli, grazie anche al buon rapporto di amicizia che c'è tra i due club. La vera incognita rimane il laterale olandese Van der Meyde per cui, malgrado le diverse richieste, non è ancora stata trovata la soluzione più gradita al giocatore.

Infine la Juventus, che scalda i motori. Ibrahimovic l'ha fatta bella a Lisbona, in una partita che, per la spigolosità del gioco lusitano, più che un'amichevole pareva un preliminare di Champions League. E lo provano i primi infortuni della stagione: dal Portogallo Chiellini è tornato con il naso fratturato, Birindelli con una distorsione al ginocchio destro la cui gravità sarà chiara solo dopo l'ecografia.

Incombono nuovi test, a cominciare dall'amichevole di domani a Pescara con la Roma, ma intanto Capello si gusta il SuperIbra, estroso ma anche lineare, goleador spettacolare ma pure uomo-assist. La coppia Trezeguet-Ibrahimovic raccoglie la sfida di Shevchenko-Gilardino e Adriano-Martins.

«Come uomo-gol, David è il più bravo», ha sentenziato appena qualche giorno fa Ibrahimovic. Al francese lui stesso invidia la concretezza in area, la capacità di non sciupare le palle-gol, peccato più di una volta commesso in passato.

Torna in nazionale

Thuram: «Scusa Capello, ma la Francia mi chiama...»

Lilian Thuram ritorna in nazionale a 33 anni.

TORINO Fabio Capello deve rassegnarsi. Sia pure obtorto collo, Lilian Thuram tornerà a indossare la maglia della nazionale francese. Disputerà l'amichevole del 17 agosto Francia-Costa d'Avorio, in vista delle prossime partite di qualificazione ai Mondiali di Germania 2006, delicatissime per i transalpini che sono a un passo dalla clamorosa eliminazione.

«So che il ritorno con i blues non ha fatto piacere al mister - ha spiegato Thuram, al termine dell' allenamento alla Sisport - ma non ho potuto dire di no al selezionatore della Francia. Però con Capello ho chiarito tutto, spiegandogli perchè, alla fine, ho deciso di accettare la convocazione».

«La verità è una sola - ha proseguito Thuram - con la nazionale avevo smesso e non ho cambiato idea, come invece hanno fatto Zidane e Makelele. Ma un rifiuto alla convocazione non sarebbe stato giusto e corretto: la Francia mi ha dato tanto e, se servo ancora, non posso rifiutare la chiamata di Domenech: non sarebbe proprio un bel gesto».

La Francia è infatti alla ricerca di una qualificazione mondiale che si fa sempre più difficile: nel girone 4 (che come tutti gli altri del raggruppamento europeo dà un posto per Germania 2006 e manda la seconda agli spareggi) è quarta dietro a Eire, Svizzera e Israele. Zidane, cui ieri Domenech ha regalato la fascia di capitano in cambio del ritorno, l'aveva detto: tornerà anche Lilian.

A dire il vero, Thuram, che ha 33 anni suonati ed è stato una delle colonne nell' ultimo scudetto bianconero, fino a qualche giorno fa non aveva alcuna voglia di accontentare il ct transalpino. «Sì, è vero - ha raccontato Thuram - all'inizio mi sono incazzato, ma poi ho capito la situazione: è stata una discussione tra uomini e non penso proprio che Domenech mi abbia chiamato per farmi dispetto».

Per amore della Francia Thuram andrà incontro a fatiche supplementari: «Alla mia età avanzata - ha aggiunto, ridacchiando - qualche giorno di riposo in più fa la differenza. Ma vedrò di adeguarmi, per trovare il giusto equilibrio. Non penso che ci siano problemi alla Juventus: i nazionali abbondano, seguirò il loro stesso programma di allenamenti».

COPPA ITALIA

La Fiorentina batte il Lodigiani

I viola di Prandelli partono in quarta

Cesare Prandelli, il nuovo allenatore della Fiorentina.

Molte squadre impegnate ieri nel primo turno di Coppa Italia. Parte in quarta la **Fiorentina** di Prandelli, superando per quattro a zero il Lodigiani. Il **Chievo** ha superato la Valenzana per cinque a zero in una partita giocata a Valenza Po (Alessandria). Per il Chievo la partita si è rivelata poco più di una formalità. Contro la Valenzana le tre categorie di differenza si sono viste tutte, anche se gli «orafi», privi di qualsiasi timore reverenziale, hanno interpretato la partita a eliminazione secca giocando a viso aperto, concedendo ai veneti ampi spazi ma creando anche qualche occasione da gol. Gran mattatore è stato Amauri, autore di tre delle cinque reti veronesi. «È stata - ha commentato Pillon - una buona domenica di calcio. La squadra non ha ancora il ritmo che le serve, ma è già a buon punto».

Passa il turno anche il **Livorno**, che batte Forlì 3-0 (2-0): ottima prestazione di Cristiano Lucarelli autore di una doppietta. I labronici si sono resi subito pericolosi con Palladino al 10': una conclusione del giovane bomber è finita sulla traversa. Al 15' gol di Cristiano Lucarelli direttamente su punizione. Al 22' il raddoppio dell'attaccante su rigore concesso per fallo sullo stesso Lucarelli. Il 3-0 lo ha segnato Morrone all'80' su cross di Balleri da destra.

Anche il **Napoli** di Reja, in uno stadio quasi deserto e in nove uomini per le espulsioni di Grava al 10' del primo tempo e di Montervino al 23' della ripresa, si è assicurato il passaggio al secondo turno della Coppa Italia battendo il Pescara per due a zero. Nelle due curve non sono mancati striscioni contro la giustizia sportiva e amministrativa. Nello striscione esposto in curva B era scritto: «Figc, Coni, Covisoc, Tar, Coavisoc, Consiglio di Stato farabutti... la legge è uguale per tutti». L'azione che ha portato in vantaggio il Napoli è nata da un'azione irresistibile di Pià che superato anche il portiere Tardioli e ha servito all'indietro Calaiò che di sinistro ha insaccato. Il raddoppio nel secondo tempo, quando il Napoli era già in nove: Sosa raccoglie in area un lancio lungo di Fontana, stop e destro potente sotto la traversa.

L'**Atalanta** ha invece battuto uno a zero la Massese in una gara del primo turno eliminatorio di Coppa Italia ed accede a quello successivo. Dura 45 minuti la resistenza della Massese, neopromossa in C1, davanti all' Atalanta. Nel secondo tempo il gioco degli ospiti si fa più fluido e il gol che arriva in apertura rende il compito degli uomini di Colantuono più facile. È bravo Soncin (9') a mettere dentro, di testa, un pallone crossato dal fondo. La squadra di D'Arrigo prova a recuperare, ma l'Atalanta legittima il successo con un palo colpito da Ventola e con un'altra palla gol non sfruttata da Saudati.

Il **Cittadella** batte il Modena 3-2 (0-1) superando il primo turno di Coppa Italia. La squadra padovana si qualifica rimontando un Modena che era partito molto bene. Gli ospiti si portano in vantaggio all'ottavo del primo tempo con Gemiti. I padroni di casa non riescono a mettere in difficoltà il Modena che anzi prima della pausa va vicino al gol in altre due occasioni. Il Modena raddoppia all'8' del st con Tisci. Da questo momento il Modena sparisce e il Cittadella prende in mano il bandolo del gioco. Amore al 18' della ripresa accorcia le distanze finalizzando dopo che il Cittadella già in due occasioni si era reso pericoloso. Decisivo l'innesto di mister Foscarini che fa entrare l'attaccante Colussi. L'avanti del Cittadella ripaga la fiducia dell'allenatore con due gol al 21' e al 36' del secondo tempo. Inutile il forcing finale degli ospiti che cedono quindi il passo al Cittadella nel prosieguo della Coppa.

L'**Empoli** ha battuto il Pizzighettone per due a uno (2-0) e accede al turno successivo. Reti al 25' pt di Almiron, al 31' di Tavano (Empoli); al 33' st di Piccolo (Pizzighettone). Il **Verona** supera il Teramo per 2-0, gol di Pulzetti e del brasiliano Adailton. Il **Cagliari** ha battuto il San Marino per tre a uno (Abeijon, Suazo su rigore, Meloni, Langella). Il **Bari** ha superato il Martina per 2-1 (doppietta di Vantaggiato, Minorelli). Vittoria del **Grosseto** sul Mantova per due a zero (D'Isanto, Bertani). Sconfitta casalinga a sorpresa del **Treviso**, battuto dal Manfredonia per uno a zero. Perde anche il **Vicenza**, battuto sul terreno del Pavia per due a uno. Il **Brescia** batte il Pro Sesto per uno a zero. La **Pistoiese** perde in casa con il Rimini per uno a zero.

Mentre comincia una settimana decisiva per il destino dei liguri, ma anche del Torino e del Messina

Genoa, razzi e petardi in attesa del verdetto definitivo

L'incontro di Coppa Italia col Catanzaro sospeso per le intemperanze dei tifosi

Un'auto della polizia davanti allo stadio Moccagatta di Alessandria, durante i primi minuti della partita Genoa-Catanzaro di Coppa Italia, sospesa dall'arbitro Dondarini a causa del lancio di alcuni razzi e petardi da parte dei tifosi genoani. La squadra ligure aspetta in queste ore il verdetto della Caf, che con buone probabilità confermerà la retrocessione in C1 decisa dalla Disciplinare.

ALESSANDRIA Il lancio di alcuni razzi e di un petardo da parte dei tifosi del Genoa ha costretto l'arbitro Dondarini a sospendere la partita Genoa-Catanzaro, di Coppa Italia, al 25' del primo tempo. Dopo sei minuti di interruzione, la gara è stata sospesa definitivamente.

Prima che l'arbitro decidesse la sospensione, l'allenatore della Primavera del Genoa, Vincenzo Torrente, è entrato in campo e si è diretto verso la gradinata dei tifosi rossoblù per cercare di calmarli in modo da fare riprendere la gara. Il tentativo sembrava riuscito ma pochi istanti dopo dal gruppo di circa 800 tifosi è partito un altro petardo che è scoppiato in campo. A quel punto Dondarini ha indicato che la gara era terminata.

Erano diverse centinaia i tifosi del Genoa giunti ad Alessandria per la partita di Coppa Italia contro il Catanzaro. Sistemati in una gradinata alle spalle di una porta e in parte della tribuna, hanno subito iniziato a intonare cori contro la sentenza che manda per il momento il Genoa in C.

Il Genoa, come preannunciato, ha mandato in campo la formazione Primavera per protestare contro la conduzione del processo di appello di fronte alla Caf, dopo le rivelazioni sulle frasi offensive nei confronti del presidente Preziosi, scritte, secondo i legali del Genoa, dai giudici su alcuni bigliettini durante il dibattimento.

La gara è diventata un'occasione per manifestare, prima in modo pacifico e poi nella maniera descritta, la rabbia per un processo che secondo la tifoseria si è concluso con una decisione ingiusta.

L'arrivo dei tifosi genoani in città si era svolto senza incidenti. La questura aveva predisposto un piano di sicurezza col blocco della circolazione delle auto nelle vie intorno allo stadio Moccagatta e un nutrito presidio di forze dell'ordine nelle immediate vicinanze dell'impianto. Agli ingressi gli accurati controlli personali non hanno evidentemente evitato che venissero introdotti oggetti pericolosi.

Quella che comincia oggi è l'ultima settimana di passione del calcio: è infatti la settimana dei verdetti definitivi per la formazione dei campionati e la formulazione dei calendari. Inizierà stamattina con la sentenza della Caf proprio sul caso Genoa, che con tutta probabilità confermerà la sentenza della Disciplinare con la retrocessione in serie C 1 e la penalizzazione di tre punti. Da valutare poi l'impatto delle rivelazioni di Preziosi con il presunto scambio di bigliettini nelle udienze della Caf. Nessun commento dalla Federcalcio, anche perchè il procedimento è in corso: semmai, a replicare dopo la pubblicazione della sentenza saranno gli stessi componenti la Caf, direttamente chiamati in causa.

La giornata di oggi è cruciale forse anche per il destino del Torino: i granata vorrebbero presentarsi al Consiglio di Stato del giorno dopo con la famosa fidejussione in mano. La sentenza del Tar infatti - secondo i legali granata - apre uno spiraglio, avendo fatto cadere i termini perentori.

La lunga marcia verso i campionati prosegue domani, quando l'attenzione si sposterà sul Consiglio di Stato, che dovrà proseguire l'esame sui ricorsi presentati alla giustizia amministrativa dalle società escluse dai campionati. Il caso più eclatante è quello del Messina, riammesso dal Tar alla serie A: si discuterà il ricorso di Federcalcio e Bologna.

Solo dopo le decisioni del Consiglio di Stato sarà possibile avere un quadro definitivo delle squadre aventi diritto alle iscrizioni.

L'esito dei premilinari, dice il dg Leonardi, non muta comunque le strategie di mercato

Udinese: tutto pronto per il Portogallo

UDINE «L'esito dei preliminari Champions non avrà alcuna influenza sulle nostre strategie di mercato. La squadra l'abbiamo costruita seguendo le nostre solite logiche di programmazione ed è pronta così com'è per il campionato, indipendentemente dal fatto che ci si qualifichi o no...». A dirlo, alla vigilia della partenza per il Portogallo, è il direttore generale dell'Udinese Pietro Leonardi, dal quale arrivano anche segnali di ottimismo sulla trasmissione in diretta della partita con lo Sporting: «So che lo Sporting sta trattando con La7 e con Sportitalia: penso che cercherà fino all'ultimo di spuntare un prezzo più alto, ma alla fine l'accordo si dovrebbe trovare».

La squadra, intanto, è partita per il Portogallo. Tutti presenti a Ronchi, compreso l'infortunato David Di Michele, l'unico indisponibile per la gara di andata. Gli altri stanno tutti bene, tranne Pinzi, pessimista sulla possibilità di recuperare per mercoledì. «Faccio fatica a correre – dice – figuriamoci a calciare». Se anche il suo ginocchio dovesse migliorare, comunque, Pinzi potrebbe andare al massimo in panchina.

La sua assenza fuga gli ultimi dubbi sulla formazione: se con Pinzi disponibile Cosmi avrebbe potuto pensare a un centrocampo a 5, senza il mediano appare scontato l'impiego di Di Natale trequartista. È il modulo che Cosmi ha già mostrato di preferire ed è anche quello provato sabato sera contro il Portosummaga, nell'amichevole vinta 3-0 con reti di Iaquinta, Rossini e Motta.

Un assetto a trazione anteriore, con tre attaccanti: Iaquinta e Barreto di punta, Di Natale alle loro spalle. Schierare una formazione simile in quella che si annuncia come la partita più delicata della stagione, e contro un avversario di caratura superiore come lo Sporting, è una dimostrazione della fiducia di Cosmi nella squadra.

Una fiducia che sta contagiando anche i tifosi. Circa 500 quelli che saranno allo Stadio Alvalade. I primi sono partiti sul charter della squadra, gli ultimi raggiungeranno Lisbona mercoledì, ma non mancano i coraggiosi che si sciropperanno in pullman o in macchina i 2.535 chilometri che separano Udine dalla capitale portoghese.

Riccardo De Toma

CALCIO

Strascichi del calcio mercato dell'anno scorso: quattro squadre e i rispettivi presidenti nei guai per aver fatto girare dei soldi

Itala e Pro Gorizia rischiano la condanna

Possibili sei mesi di squalifica e una sanzione anche per Muggia e Rivignano

Il presidente dell'Itala, Franco Bonanno.

TRIESTE Calcio mercato sempre in primo piano, ma è quello dello scorso anno... La vicenda riguarda Pro Gorizia, Itala San Marco, Muggia e Rivignano e i loro rispettivi presidenti, Manganelli (attualmente presidente dell'Audax, squadra satellite, ma della Pro Gorizia lo scorso anno), Bonanno dell'Itala, Valentich del Muggia e Paroni del Rivignano.

Si sa, anche se nessuno se ne frega, che non dovrebbero girare soldi per il passaggio di giocatori, ora, è chiaro che girano, è il segreto di Pulcinella, ma finchè non si adeguano le leggi del calcio (e sarebbe sempre ora), è ancora un reato sportivo punibile con ammende e squalifiche.

Venerdì alle 17.30 a Udine sarebbero stati sentiti gli «imputati» che si sono presentati, non tutti, e alla fine il procuratore federale avrebbe chiesto una condanna di sei mesi di squalifica e una sanzione di 1000 euro per ciascuno. Spetterà al giudice decidere, si pensa che il tutto sarà ridotto, tanto è una regola che nessuno rispetta e non ha senso mantenerla, prima o poi si potrà vendere e comperare giocatori come è logico.

Tornando al mercato attuale, altro bel colpo di per la Sanvitese, che ha ufficializzato l'ingaggio di Andrea Franceschinis ('82). Buon difensore esterno mancino di provato talento, il forte giocatore arriva dal Portosummaga, dove nella passata stagione ha collezionato 17 presenze in C2 e dove ha militato anche nelle precedenti quattro annate in D, sempre come titolare. Un elemento esperto, dunque, che completa nel migliore dei modi l'organico della compagine biancorossa.

Manca ancora un tassello al Tamai per essere a posto, la ricerca di una punta non è ancora conclusa. In teoria ce l'avrebbe in casa: Alessandro Cesca. Un colpo di scena, perché il 25enne centravanti sembrava non rientrare più nei piani della società mobiliera dopo la cessione, seppure in prestito, avvenuta la scorsa estate alla Nuorese, team dell'Eccellenza sarda. In effetti, il giocatore è fortissima, di categoria superiore, ma ha la testa... un estroso insomma, tanto per fare un esempio con la Nuorese era in testa e capocannoniere, poi ha salutato tutti, ma è tornato e ha contribuito alla Salita in serie D con un record di 82 punti in 30 partite.

Oscar Radovich

SERIE D: ARRIVI E PARTENZE

ITALA SAN MARCO: Massimo Pavanel n

PORTIERI: Marco Striato p 86 (Sandonà), Alessandro Tion 86 p (Union 91)

DIFENSORI: Cristian Battel 86 (Rivignano), Daniele Bernecich 87, Andrea Cantarutti 88 (Udinese), Alen Carli 79, Marco Cerar 85, Michele Iussa 86, Mauro Mangani 88 (Triestina), Matteo Marega 88 (Udinese), Flavio Ravalico 87, Daniele Visintin 82

CENTROCAMPISTI: Simone Blasina 85, Luca Buonocunto 81, Michele De Grassi 86, Giovanni Genio 87, Nicola Paolini 75 (Tamai), Alessandro Peroni 76, Giacomo Pettarin 88 (Udinese), Mario Reder 85

ATTACCANTI: Nicola Chicco 83 (Belluno), Robert Luiz Da Silva detto Ferretti Junior (ex Corinthians), Alessandro Moras 80 (Sacilese), Leonidas Neto Pereira do So 79, Gabriele Pizzutti 89, Mirko Vosca

PARTENZE: Simone Bianco d 87 (Santamaria), Marco Della Rovere d 83 (Union 91), Michele Di Bernardo p 86, Gabriele Fedele c 86 (P.Romans),Gaetano Gambino a 78 (Bassano), Federico Godeas a 81 (Palmanova), Luca Margherita c 77 (Rovigo), Michele Nobile d 86 (Ruda), Manuel Peteani a 86 (Juventina), Ermin Sehovic d 83, Matteo Tomei p 85 (TS)

MANZANESE: Maurizio Bassi c

PORTIERI: Bon Enrico 82, Cossaro Roberto 85, Nadalutti Mauro 87, Velisig 88 (Union 91)

DIFENSORI: Birtig Gianluca 67 (Tamai), Braida Gianluca 85 (Palmanova), Candussio Antonio 84 (Conegliano), Cecotti Daniele 82, Di Piazza Michele 87 (Sevegliano), Fanna Marco 85, Tricca Andrea 72, Zanello Michele 86

CENTROCAMPISTI: Borsatti Luca 85 (Udinese), Ciriaco Michele 86, Favero Alberto 82, Francioni Federico 75 (Tamai), Giacomini Matteo 82, Gonano Daniele 88 (Udinese), Mini Enrico 82, Toffoli Lorenzo 86 (San Luigi), Zanier Sebastiano 88 (Udinese)

ATTACCANTI: Bassi Gabriele 88 (Itala), Crisettig Simone 86, Fabbro Filippo 84, Krmac Emanuele 75 (Vesna), Salgher Luca 82, Visintini Leonardo 88 (Udinese)

PARTENZE: Lorenzo Cencig a 84 (Santamaria), Carmelo Chiaramida c 86 (Centro Sedia), Alessio Clapiz d 80 (Monfalcone), Federico Cordì 86, Manuel D'Antoni c 83 (Santamaria), Massimo Favero d 75 (P.Romans), Alessio Clapiz d 80, Nicola Mainardis a 84 (Capriva), Valentino Nimis c 86 (Cassacco), Omar Passalent c 84, Almer Tiro a 82 (Centro Sedia), Ilario Zamarian p 72 (chiodo)

RIVIGNANO: Gianfranco Cinello n

ARRIVI: Mattia Bagnarol a 85 (Venezia), Davide Gregorutti c 86 (Azzanese), Nickolas Varutti d 87 (Udinese)

PARTENZE: Cristian Battel d 86 (Itala SM), Sebastiano Bertoli c 81 (S.Giovanni), Enrico Don m 74 (Gonars), Stefano Lepore a 70 (Tiezzese), Petar Maodus c 72 (Valvasone), Ivan Voltan c 84 (S.Daniele), Tiziano Zamperi a 76 (Gonars)

SACILESE: Gianpietro Fantinel c

PORTIERI: Angelo Calligaro 87, Adrian Posdarie 89, Marco Santuz 88, Mattia Zanier '85,

DIFENSORI: Marco Da Dalt 83, Abramo Dell'Antonia 77, Davide Gatto 86 (Treviso), Giulio Giacomin 67, Carlo Giust 77, Matteo Malvani 84, Dario Zanette 82 (Cordignano).

CENTROCAMPISTI: Simone Antonel 86 (Sarone), Mattia Cipolat 87, Marco Moretti 87, Fabio Rossitto 71 (Venezia), Antonio Zanardo 76 (Tamai), Luca Zorzut 82 (Pro Romans)

ATTACCANTI: Alex Visentin 70, Fabio Beacco 80, Fabio Cristofoli 83, Nicola Coccolo 85 (Verona), Giuseppe Buriola 86, Matteo Zusso 87, Michael Maki 87 (Reims).

PARTENZE: Antonio Borriello c 87 (PN), Andrea Cursio m 79 (PN), Alberto Giglo c 87 (Chions), Alessandro Moras 80 a (Itala SM), Alberto Moro p (PN), Michele Zanutta d 67 (Sangiorgina)

SANVITESE: Diego Zanin n

PORTIERI: Valentino Cristin 83 (Pro Romans), Max Filippin 87, Gabriele Venuto 86

DIFENSORI: Iury Camarotto 87, Andrea De Marco 86 (Fontanafredda), Enzo De Nicolò 86 (Tirestina), Andrea Franceschinis 82 (Portograro), Stefano Giacomini 84, Davide Giordano 71, Omar Leonarduzzi 83, Antonio Polimeno 87, Francesco Sannino 85.

CENTROCAMPISTI. Marco Barbini 85, Davide Francescato 87 (Portosummaga), Vincenzo Giarruzzo 85, Daniele Lanaro 87, Alen Madrusa 88, Roberto Marta 70 (Bellaria Igea), Renzo Nonis 81, Eddy Perenzin 74, Fabio Previtera 86

ATTACCANTI. Maurizio Fantin 84 (Pro Romans), Stefano Muzzatti 87, Massimiliano Rossi 78.

PARTENZE: Simone Bertoia c 86, Marco Perissinotto d 87 (Chions), Daniel Tomizza d 83 (Vesna), Stefano Tomasetig d 78 (Gonars)

TAMAI: Ermanno Tomei conf.

PORTIERI: Massimo Costariol 85 (S.Polo), Dario Liberlato 86 (Cittadella)

DIFENSORI: Mattia Attus 87, Marco De Marchi 71, Andrea Ervigi 87 (S.Polo), Mattia Ferrara 86 (Udinese), Nicolò Pedol 87 (Conegliano), Enrico Rigo 72 (Belluno), Luigino Sandrin 72 (P.Romans), Andrea Santarossa 85,

CENTROCAMPISTI: Sandro Andreolla 79 (S.Polo), Andrea Bandiera 86, Michele Benetton 86 (Conegliano), Igor Calzavara 79 (Cordignano), Dario Cella 86 (Cittadella), Daniele Mian 85, Fabrizio Petris 86

ATTACCANTI: Maurizio Rizzioli (Castel S.P),Davide Posocco 87, Ilario Restiotto 78

PARTENZE: Gianluca Birtig d 67 (Manzanese), Nicolas Buso p 85, Mattia Campana a 86 (Tolmezzo), Federico Francioni c 75 (Manzanese), Alessandro Orlando d 70 (TS) , Nicola Paolini c 75 (Itala SM), Massimo Rumiel d 75 (PN), Enrico Vendramin d 85 (Cordenons), Antonio Zanardo c 76 (Sacilese), Paolo Zanardo a 82 (Padova), Pietro Zanolla d 85, Michele Zucco d 85 (Palmanova)

centimetri.it

ECCELLENZA

ECCELLENZA: ARRIVI E PARTENZE

AZZANESE: Stefano De Agostini conf

ARRIVI: Paolo Benvenuto c 86 (Aurora PN), Topazzini d 86 (Donatello)

PARTENZE: , Julian Croitoru c 77 (FiumeVeneto), Davide Gregorutti c 86 (Rivignano), Stefano Zanon 83 d (FiumeVeneto)

CAPRIVA: Gianni Tomizza n

ARRIVI: Damiano Devetti a 81 (Ronchi), Giovanni Longo d 81 (Pozzuolo), Nicola Mainardis a 84 (Manzanese), Stefano Marangone c 87 (CentroSedia), Adriano Trampus c 81 (Mossa)

PARTENZE: Giancarlo Conchione p 82 (Sevegliano), Marco Novati a 75 (Monfalcone), Paolo Pinos a 77 (Monfalcone), Ermanno Sinigaglia c 78 (Maranese)

GONARS: Max Moras n

ARRIVI: Enrico Don m 74 (Rivignano), Stefano Tomasetig d 78 (Sanvitese), Tiziano Zampieri a 76 (Rivignano) **PARTENZE**:Mattia Baggio a 83 (Pieris), Max Buzzinelli m 72 (P.Gorizia), Marco Casadio d 79 (P.Romans), Denis Pividori a 81, Francesco Roviglio c 77 (Lignano), Giulio Zanello a 82 (Ruda)

MONFALCONE: Enrico Coceani n

ARRIVI: Dimitri Batti d 86 (Vesna), Alessio Clapiz d 80 (Manzanese), Marco Depangher c 72 (Vesna), Carlo Formicola a 86 (Triestina), Massimo Goriup a 72 (Centro Sedia), Marco Novati a 75 (Capriva), Paolo Pinos a 77 (Capriva) **PARTENZE**: Manuel Bussani c 75 (S.Sergio), Fabio Martignoni a 76 (svinc), Sandro Zentilin c 69 (Ronchi)

MUGGIA: Marzio Potasso c

ARRIVI: Vincenzo Gianneo c 85 (Siracusa), Simone Mervich a 80 (San Sergio), Marco Pacherini d 86 (Domio), Lorenzo Stefani d 77 (rientro), Ettore Zippo c 87 (Cittadella)

PARTENZE: Ettore Zippo c 87 (Triestina), Lorenzo Zugna a 80 (Pro Gorizia)

PALMANOVA: Nerino Barel n

ARRIVI: Simon Biasinutto p 86 (Triestina), Stefano Bisan c 76 (P.Romans), Massimiliano Braidotti d 83 (P.Gorizia), Davide Chittaro c 84 (Portogruaro), Paolo Fantin m/d 82 (Centro Sedia), Federico Godeas a 81 (Itala SM), Marco Rossi a 81 (Union 91), Andrea Ulliani d 86 (Triestina), Michele Zucco d 85 (Tamai)

PARTENZE: Nicola Andreatta d 85 (Varmo), Massimo Andreotti c 67 (Sangiorgina), Davide Banello c 86 (Risanese), Gianluca Braida d 86 (Manzanese), D'Arcano (Flaibano), Gabriele Dorigo c 78 (Pordenone), Alberto Gallas c 84 (P.Romans), Paolo Gattesco p 81 (Trivignano), Patrizio Gerometta c 83 (Ruda), Matteo Gomboso d 82 (P.Fagagna), Nmaduawuchukwu Obinna Udeze c 87 (Pescara), Ivan Sclauzero d 83 (Trivignano), Andrea Tomada a 85 (Trivignano), Venica (Union 91)

PORDENONE: Gianni Tortolo n ?

ARRIVI: Antonio Borriello d 87 (Sacilese), Mauro Basso Luca 84, Marco Botzonello a 84 (P.Romans), Antonio Borriello c 87 (Sacilese), Andrea Cursio m 79 (Sacilese), Gabriele Dorigo c 78 (Palmanova), Alberto Moro p 74 (Sacilese), Marco Pasquin p 86 (Valvasone), Massimo Rumiel d 75 (Tamai)

PARTENZE: Mauro Avallone 72 (Liventina), Valentino Basso p 77 (svinc), Nicolò Boatto a 79, Luca Brustolin c 78 (svinc), Alex Buffa c 77 (Chions), Luca Danelli d 85 (P.Aviano), Luigi Lucidi a 80 (FiumeV), Dario Mazzariol c 77 (Liventina), Elvis Padoan p 78 (svinc), Alessandro Perosa d 75 (FiumeVeneto), Federico Todaro c 85 (P.Aviano)

PRO GORIZIA: Paolo Interbartolo c

ARRIVI: Carlo Bergomas a 72 (Centro Sedia), Cristian Brokmann d 83 (Piedimonte), Max Buzzinelli m 72 (Gonars), Alessio Metti p 75 (Sevegliano), Alberto Russo a 84 (Ancona), Lorenzo Sellan d 73 (Pro Romans), Daniele Trampus c 77 (Turriaco)

PARTENZE: Massimiliano Braidotti d 83 (Palmanova), Francesco Caserta c 82 (S.Giovanni), Alessio Giannella a 83 (S.Luigi), Gianmaria Patat d 79 (Reanese), Alessio Rigonat m 68 (Sevegliano), Giancarlo Villani d 72 (Azzurra Go)

PRO ROMANS: Milan Micussi n

ARRIVI: DIF., Marco Casadio 79 (Gonars),Massimo Favero 75 (Manzanese), Ivano Visintin 80 (Mossa) CENTR., Gianluca Cecotti 80 (Lignano), Cristian Della Negra 75 (Lignano), Michele Leghissa 75 (Vesna) ATT., Gabriele Fedele 86 (Itala), Alberto Gallas 84 (Palmanova), Luca Seculin 86 (Mariano), Emanuele Stera 86 (Centro Sedia)

PARTENZE: Alberto Beuzer a 86 (Tolmezzo), Stefano Bisan c 76 (Palmanova), Igor Cirovic c 86 (Mariano), Valentino Cristin p83 (Sanvitese), Maurizio Fantin a 84 (Sanvitese), Michael Mariano c 85 (Gradese), Emanuele Morsut d 84 (Ruda), Giacomo Pettarin a 88 (ItalaSM?), Luigino Sandrin d 72 (Tamai), Lorenzo Sellan d 73 (Pro Gorizia), Vittorio Scaramuzza c 86 (Gradese), Stefano Tortolo d (CentroSedia), Luca Zorzut c 82 (Sacilese)

SAN DANIELE: Furio Corosu n

ARRIVI: David Benedetto d 81 (Pozzuolo), Roberto Calarco d 86 (Ancona), Massimo Degano c 74 (Pozzuolo), Giuliano Dri d 80 (P.Fagagna)?, Denis Fornasier c 87 (Ancona), Elijah Louhenapessy c 76 (Pozzuolo), Ivan Voltan c 84 (Rivignano)ù

PARTENZE: Matteo Fabbro a 79 (Lumignacco), Marco Nobile p 66 (Cassacco)

SARONE: Cludio Moro nuovo

ARRIVI: Efrem Bertacchini (Tamai), Elvis Dal Cin a 86 (Cordignano), Paolo Giorgi a 78 (Maniago), Daniele Petraz d 84 (Pievigina), Sebastiano Pizzol d 87 (Cordignano), Valter Verilli c 86 (Sacilese) **PARTENZE**: Simone Antonel 86 (Sacilese), Andrea Cassin a 84 (Sacilese), Mirko Collodel c 78 (VittorioV), Ronny Fullin c 85 (FiumeVeneto), Fabio Mazzer a 69(Liventina)

SEVEGLIANO: Edorado Bearzi n

ARRIVI: Giancarlo Conchione p 82 (Capriva), Alessio Rigonat m 69 (P.Gorizia), Federico Tiberio d 68 (Union 91), Thomas Zniderčic a (Pro Fagagna) **PARTENZE**: Lorenzo Berlasso d 71 (Sevegliano), Simone Bruno c 74 (Valvasone), Peter Livon d 75 (svinc), Alessio Metti p 75 (Pro Gorizia), Paolo Sebastianis d 67 (Valvasone)

TOLMEZZO: Paolo D'Odorico n

ARRIVI: Alberto Beuzer a 86 (P.Romans), Mattia Campana a 86 (Tamai), Paolo Della Sala p 83 (Valvasone), Luca Nicoloso c 85 (Buiese), Mario Padoani c 86 (Padova), Rosati p (Torreanese)

PARTENZE: Marco Pajer p 82 (Santamaria), Ivan Timeus c 78 (Austria)

VESNA: Ruggiero Calò n

ARRIVI: Giuliano Cermelj a 72 (San Luigi), Emiliano Leone c 78 (San Luigi), Andrea Mauri a 86 (Costalunga), Daniel Tomizza d 83 (Sanvitese), Gianluca Velner c 80 (San Luigi) **PARTENZE**: Dimitri Batti d 86 (Monfalcone), Marco Depangher m 72 (Monfalcone), Emanuele Krmac a 75 (Manzanese), Michele Leghissa m 75 (P.Romans), Alessio Pohlen d 82 (Kras), Matej Sirca a 77 (svinc), Paolo Ursic c 71 (Primorje)

centimetri.it

La telenovela si conclude positivamente per il club di Valentich

L'attaccante Zugna va a Muggia

E un Vesna rinnovato riparte sotto la guida di Calò

TRIESTE Come la scorsa settimana anche in questa notizie buone e meno buone al Muggia. La buona è che finalmente si è conclusa la telenovela Lorenzo Zugna. In sostanza la Pro Gorizia e ritornata sui suoi passi e alla fine ha mantenuto la parola data e ha lasciato l'attaccante alla società di Moreno Valentich. Ora la formazione di Potasso dispone di un reparto avanzato che se funzionerà saran dolori per tutti: Zugna, Mervich, Fantina e alle spalle De Santi se rimane.

Il Vesna ha iniziato sotto un acquazzone la sua nuova avventura in Eccellenza abbastanza rinnovato. È arrivato un bravo mister come Ruggiero Calò e alcune partenze importanti sono state adeguatamente compensate con altrettanti arrivi di valore. Uno su tutti il bomber Giuliano Cermelj che, se stimolato dalla nuova avventura, potrà continuare a sfornare la sua media di 15 gol a stagione che ormai mette a segna da oltre dieci anni.

«Ci tenevo a fare 200 gol con il San Luigi (sono 188 invece cui vanno sommati una ventina tra San Giovanni dove ha esordito e due anni di Gaja) - ha detto il bomber - e mi è dispiaciuto lasciare la società dopo 13 anni. Ci siamo lasciati da amici ovviamente, I programmi non combaciavano ed io avevo bisogno di nuovi stimoli che spero proprio di trovare al Vesna».

Ha concluso la sua opera di rinnovamento il Palmanova con l'ultimo colpo di mercato. Dopo la partenza di Dorigo per Pordenone serviva un centrocampista offensivo e è arrivato Davide Chittaro dal Portogruaro.

Completata anche la Pro Romans che ha la linea offensiva più giovane del girone con il «vecchio» Lardieri ('82) a fare da chioccia: Airoldi ('85), Fedele ('86, Itala), Gallas ('84, Palmanova), Giolo ('87), Seculin ('86, Mariano), Stera ('86, Centro Sedia). Lavori finiti anche alla Pro Gorizia, che con tre innesti come Sellan, Buzzinelli e Bergomas ha immesso una bella dose d'esperienza, qualità e grinta.

o.r.

Adriano Lardieri, ex Triestina.

PROMOZIONE

La società era a un passo dalla chiusura per le vicende degli impianti non in regola

Il Costalunga si salva in extremis

Situazione sbrogliata grazie al cambio di presidenza

Una fase del derby Costalunga-Gallery dell'anno scorso.

TRIESTE Ancora Costalunga sugli scudi. La società nonostante l'iscrizione era a un passo dalla chiusura, per le ormai note vicende legate agli impianti da mettere in regola. A evitare il tutto è intervenuto un cambio di presidenza che ha portato un po' d'entusiasmo: infatti, a prendere il posto di Alberto Biloslavo che resta comunque vice, è Roberto Da Pinguente. Quindi si è mosso anche il ds Vladi Tesevic che oltre all'ottimo centrocampista Michele Meola (ex Domio e San Giovanni), si è assicurato le prestazioni anche di Davide Calia (un ex San Luigi lo scorso anno allo Zaule) e ha confermato il giovane Thibaud Babich, riscattandolo dal Vesna ma non l'attaccante Mauri che è passato ai carsolini.

Il San Giovanni continua la politica dei giovani e sta letteralmente cambiando faccia. Dopo averne dato due buoni a Padova e Udinese (Gruijc e Palermo) dal Domio ha prelevato Federico Mihich, un promettente '86. Si è mosso anche il San Sergio che ha fatto notizia per la cessione di Mervich al Muggia. In arrivo tutti giovani interessanti, a cominciare da Sandi Besic, un centrocampista dell'87 pescato in Terza Categoria nell'Union di cui si parla un gran bene. Altro giovane su cui patron De Bosichi scommette è Aris Dulic, un '87 del vivaio.

A conferma che puntare sui giovani è d'obbligo a Trieste, anche il San Luigi non ha fatto pazzie confermando la squadra rimasta dopo le partenze eccellenti di Cermelj, Velner e Leone al Vesna e Toffoli alla Manzanese. Ma anche fuori capoluogo qualcuno punta tutto sui giovani: il Torviscosa, che da neopromossa sta alimentando la schiera dei giovani con due figli d'arte come lo stesso di mister Del Piccolo e quello del mister della Juventina, Furlan lo scorso anno alla Pro Gorizia.

o.r.

PROMOZIONE: ARRIVI E PARTENZE

AQUILEIA: Dante Portelli c

ARRIVI: Thomas Randon c 81 (Enpe)

PARTENZE: Flavio Menon c 83 (TorreTC)

CENTRO SEDIA: Willy Monaco c

ARRIVI: Giacomo Basaldella c 86 (Ancona), Alex Bortoluz p 82 (Valnatisone), Carmelo Chiaramida c 86 (Manzanese), Chiarandini a 86 (Ancona),Marco Debegnach 84 (Cividalese), Stefano Petrussi d 84 (Cividalese), Almer Tiro a 82 (Manzanese) , Stefano Tortolo d (P.Romans)

PARTENZE: Carlo Bergomas a 72 (Pro Gorizia) Massimo Gorlup a 72 (Monfalcone), Paolo Fantin m/d 82 (Palmanova), Michele Magnis c 74 (Corno), Stefano Marangone c 87 (Capriva), Carlo Pali c (Corno), Stefano Paviotti c 74 (Santamaria), Domenico Piscitelli c 82 (Toscana), Emanuele Stera a 86 (P.Romans)

COSTALUNGA: Gigi Zurini c

ARRIVI: Davide Calia 84 c (Zaule), Denis Koren p 86 (San Sergio), Michele Meola c 79 (Domio)

PARTENZE: Davide Belladonna c 84, Augusto Folla c 81 (Staranzano), Andrea Mauri a 86 (Vesna), Manuel Saiti c 84 (Zaule)

FINCANTIERI: Andrea Albanese c

ARRIVI. Enrico Buttignon p 85 (Villesse), Giovanni Catallamo m/d 70 (Capriva), Michele Contento p 79 (San Canzian), Luca Farrarese c 77 (Pieris), Riccardo Medeot d 86 (Staranzano), Fabricio Adrian Nunez d (Gradese)

PARTENZE: Ivan Baldan c 71 (Villa), Gabriele Buonocunto d 77 (Turriaco), Edvin Carli p 85 (Primorje), Stefano Cergolj d 69 (Begliano), Andrea Dal Canto m 79 (Staranzano), Cristian Franco p 78 (svinc), Andrea Marchesi d 78 (svinc), Luca Padoan d 70 (Villa), Brian Picciola c 85 (svinc), Davide Ravalico c 74 (svinc), Elvis Viezzi d 74 (Villa)

JUVENTINA. All: Dorino Furlan c

ARRIVI. Carlo Furlan d 78 (Ronchi), Francesco Longo c 87 (Cormons), Manuel Peteani a 86 (Itala SM), (Cormons), Mauro Visentin c 78 (Pro Cervignano)

PARTENZE: Andrea Battistutta c 87 (Piedimonte), Edo Businelli a 70 (Isonzo), Eros Kogoj c 86 (Sovodnje), Fabio Prodorutti d 70 (Colloredo)

MARIANO: Fabio Franti n

ARRIVI: Igor Cirovic c 86 (P.Romans), Maurizio Condolf a 79 (Turriaco), Riccardo Pilosio d 86 (Isonzo)

PARTENZE: Paolo Donada d 71 (Ruda), Marco Ortolano a 79 (Ronchi), Daniele Rodaro c (Ruda), Luca Seculin a (P.Romans)

PRO CERVIGNANO M: Franco Zuppicchini c

ARRIVI: Germano Fabro p 67 (Torviscosa)

PARTENZE: Simone Cumin p 76 (Villa), Mauro Visentin c 78 (Juventina), Roberto Sorato p 68 (chiodo), Stefano Virgolin c 85 (Villa)

RISANESE: Renato Tedeschi n

ARRIVI: Davide Banello c 86 (Palmanova), Alberto Romanelli c 83 (Tavagnacco), Fabiano Salvador a 71 (Varmo), Massimo Visintini d 78 (Union 91)

PARTENZE: Francesco Vidotti a 76 (Tricesimo)

TORVISCOSA: Dario Del Piccolo n

ARRIVI: Michele Dreossi p 68 (Santamaria)

PARTENZE: Germano Fabro p 67 (P.Cervignano)

RONCHI: Mauro Pinatti c

PORTIERI: Giulio Furlos 81, Andrea Sandrigo 88, Mauro Venturini 87

DIFENSORI: Massimo Marigo 76 (Gradese), Nicola Pommella 86, Enrico Porcari 87, Riondato, Carlos Raffaele Zorzin 84

CENTROCAMPISTI. Nicola Anzolin 81, Giulio Cappellari 87, Eduardo Colapinto 87 (P.Romans), Cristian Degrassi 79, Andrea Grimaldi 84 (Cividalese), Thomas Marusic 87, Matteo Miniussi 82, Jovica Pejcic 86, Sandro Zentilin 69 (Monfalcone)

ATTACCANTI: Marco Bauccio 86, Loris Braida 75 (Fogliano), Alex Donda 85, Andrea Donda 83, Marco Ortolano 79 (Mariano)

PARTENZE: Matteo Brunzin a 84 (Pieris), Enrico Deiuri c 84 (Begliano), Damiano Devetti a 81 (Capriva), Pietro Fontana p 86 (Begliano), Carlo Furlan d 78 (Juventina), Luigi Fullgnot p 77 (svinc), Enrico Longo a 75 (S.Giovanni), Matteo Pacor d 77 (Fogliano), Mauro Visintin c 86 (Pieris)

RUDA: Gianni Terpin n

ARRIVI: Paolo Donada d 71 (Mariano), Patrizio Gerometta c 83 (Palmanova), Gabriele Marega c 81 (Isonzo), Emanuele Morsut d 84 (P.Romans), Daniele Rodaro c 84 (Mariano), Giulio Zanello a 82 (Gonars)

PARTENZE: Andrea Cecchin d 79 (Buttrio), Roberto Cozutti a 75 (S.Lorenzo), Cristian Pellizzer c 78 (Buttrio), Riccardo Rigonat a 80 (Teor)

SANGIORGINA: Oriano Ferini c

ARRIVI: Massimo Andreotti c 67 (Palmanova), Michele Zanutta s 67 (Sacilese)

PARTENZE: Alessandro Marani a 78 (Maranese), Tommaso Turchett a 82 (CjarlinsM)

SAN GIOVANNI: Spartaco Ventura c.

ARRIVI. Sebastiano Bertoli c 81 (Rivignano), Francesco Caserta c 82 (P.Gorizia), Daniel Domancic a 86 (Domio), Enrico Longo a 75 (Ronchi), Federico Mihich c 86 (Domio), Daniele Moffa a 79 (Torino)

PARTENZE: Mario Buono a 78 (svinc), Emanuele Di Vita a 72 (svinc), Cristiano Frontali c 68 (Chiarbola), Milan Gruijc a 89 (Padova), Raffaele Mormile a 85 (S.Sergio), Francesco Montanelli c 80 (svinc), Matteo Palermo a 89 (Udinese), Diego Radovini d 78 (Kras), Stefano Udina c 77 (Staranzano), Alessandro Zetto d 66 (chiodo)

SAN LUIGI: Renato Pozzecco n

ARRIVI. Alessio Giannella 83 a (Monfalcone)

PARTENZE: Giuliano Cermelj a 72 (Vesna), Emiliano Leone c 78 (Vesna), Lorenzo Toffoli a 86 (Manzanese), Gianluca Velner c 80 (Vesna)

SAN SERGIO. Stefano Lotti c

ARRIVI: Sandi Besic c 87 (Union), Manuel Bussani c 75 (Monfalcone), Alessandro Carmeli p 74 (Primorje), Aris Dulic a 87 (jun), Raffaele Mormile a 85 (S.Giovanni), Max Pocecco d 70 (svinc), Fabrizio Ribarich c 78 (Staranzano)

PARTENZE: Augusto Folla d 81 (Staranzano), Denis Koren p 86 (Cosalunga), Simone Mervich a 80 (Muggia), Mauro Tognon m 73 (Primorje)

SANTAMARIA: Luca Sdrigotti n

PORTIERI: Stefano Driul 69 (P.Fiumicello), Marco Pajer 82 (Tolmezzo).

DIFENSORI: Simone Bianco 87 (Itala SM), Federico Carducci 80, Christian Dentesano 76, Emanuele Malisan 81, Stefano Paviotti 74 (Centro Sedia), Mauro Sbrugnera79

CENTROCAMPISTI: Alessandro Chiandotto 79, Loris Ciotti 86, Filippo Crapiz 85, Manuel D'Antoni 83 (Manzanese), Zoran Jurisevic 86, Stefano Malisan 68, Gabriele Mineo 87 (Ancona), Alan Vecchiet 80, Marco Vida 80, Daniele Zompicchiatti 83,

ATTACCANTI: Lorenzo Cencig 84 (Manzanese) Stefano Chiarandini 80, Eros Coppino 76, Gabirele Zamparutti 82 (Pozzuolo)

PARTENZE: Francesco Ceplie p 83 (Folgore), Michele Dreossi p 68 (Torviscosa), Andrea Passoni a 74 (Fulgor), Marco Trevisan d 79 (Buttrio), Cristian Pravisani a 71 (fine attività)

TORVISCOSA: Dario Del Piccolo n

ARRIVI: Carpin 85 (jun) Del Piccolo (jun) 88, Michele Dreossi p 68 (Santamaria), Davide Furlan a 85 (Pro Gorizia), Mian 88 c (Donatello).

PARTENZE: Germano Fabro p 67 (P.Cervignano), Gabriele Lazzarini a (Teor)

centimetri.it

Calcio a cinque al «Ferrini» di Ponziana

Finale infuocato al torneo Challenge cup-Il Mercatino. La squadra serba decimata dalle espulsioni

Martin's pub vince a tavolino

Il Ferrobattuto abbandona il campo per protesta contro l'arbitro

TRIESTE Il torneo di calcio a cinque per dilettanti Lotto Challenge Il Mercatino premia il Martin's Pub, che stacca così il pass per le finali interregionali. Queste si disputeranno a fine mese a Lignano con il coinvolgimento delle vincitrici delle kermesse di Trieste appunto, di Monfalcone, Grado, Udine, Portogruaro e Padova e metteranno in palio, tra l'altro, dieci biglietti per assistere ai mondiali del prossimo anno in Germania (riservati solo alla prima classificata). Tornando al Martin's Pub, il team triestino ha ragione di quello serbo del Ferrobattuto grazie a una vittoria a tavolino per abbandono della squadra avversaria a pochi istanti dal termine. Le due compagini si trovano sul 5-5 e al Martin's Pub viene concesso un tiro libero (come viene definito il penalty nel calcio a cinque), che viene respinto dal portiere del Ferrobattuto, ma che l'arbitro decide di far ripetere in quanto un giocatore era entrato in area anzitempo.

La decisione del direttore di gara non trova d'accordo il Ferrobattuto, formazione composta da giocatori serbi, che incomincia a protestare e si vede comminare due espulsioni. Decide allora di tornarsene negli spogliatoi senza concludere il match, lasciando di conseguenza il successo nelle mani degli avversari. Fino a quel momento, l'incontro era stato corretto e di buon livello: nel primo tempo il Martin's Pub conduceva per 4-1 e, poco prima dell'intervallo, una doppietta di Mirkovic aveva riaperto la contesa, rilanciando il Ferrobattuto, capace di rimontare fino al 5-5 pur incassando il gol di Ritossa prima di completare l'operazione aggancio nel corso della ripresa. Quindi c'è voluto il sopraccitato rigore per decidere le sorti dei protagonisti in campo. Questi i marcatori: Mirkovic con una quaterna e Gervasi per il Ferrobattuto, Tomizza, Omari (doppietta per entrambi) e Ritossa per il Martin's Pub.

La finalissima era stata preceduta dalle due semifinali, in occasione delle quali il Martin's Pub aveva regolato l'Auto Inn Cervignano per 7-3 e il Ferrobattuto aveva sconfitto l'Eurofarbe per 5-4. Nel primo caso, il Martin's aveva sofferto un po' quando l'Auto Inn si era avvicinata, toccando il -1 (3-2), ma poi aveva nuovamente allungato. Triplette di Tomizza e Ritossa, supportate dall'acuto di Cappon, su u un versante, doppietta di Stefani e centro di Mervich sull'altro. Nell'altra uscita, invece, c'erano stati equilibrio ed intensità, tanto che è stato decisivo un golden gol di Mirkovic ai supplementari. Le doppiette di Tedic e Mirkovic, nonché la rete di Gervasi avevano vanificato le due marcature di Favic e le realizzazioni singole di Cvejic e Despotovic.

Stasera, intanto, si conclude anche il torneo parallelo per amatori «Quarto Trofeo Provincia di Trieste». A partire dalle 20, sempre al Ferrini di Ponziana, le due semifinali Drogheria Francesca-Led Trieste e Arac-Leo's Friends, a seguire la finale.

Massimo Laudani

❶ La squadra del Martin's pub vincitrice del torneo e qualificata alle finali interregionali.
❷ L'attaccante dell'Eurofarbe è più lesto del portiere e la palla finisce in fondo al sacco.
❸ La compagine del Ferrobattuto giunto secondo dopo una finale incandescente.
❹ Testa o croce? I capitani scelgono il campo o la palla e l'arbitro lancia la moneta.
❺ Nel calcio a 5 conta prima di tutto la rapidità, ma non sempre riesce il contropiede.
❻ Il gruppo dell'Eurofarbe che si è dovuto accontentare della semifinale.
❼ Sul campo in erba sintetica di Ponziana si prova un pericoloso dribbling al limite dell'area.
❽ Foto di gruppo «allargata» per la compagine dell'Auto Inn technosystem.

(Fotoservizio di Francesco Bruni)

SERIE B1 Il regista della promozione a pochi giorni dal raduno fissato per il 16 agosto morde già il freno per ripartire

Muzio indica all'Acegas l'obiettivo play-off

Sui nuovi: «Laezza è una garanzia e Barbieri se è guarito potrà fare la differenza»

TRIESTE Alessandro Muzio morde il freno. A pochi giorni dalla ripresa della preparazione, fissata per il 16 agosto, il play bresciano mostra un entusiasmo contagioso.

In lui, come in tutti i reduci della passata stagione, c'è grande voglia di ricominciare per godersi i frutti della promozione conquistata lo scorso anno.

Debitamente riposato grazie alla pausa estiva che gli ha permesso di ricaricare le pile, il play si gode gli ultimi giorni di vacanza' nella vicina Croazia.

Allora Muzio, come ha passato l'estate?

«Per lo più a casa, salvo una breve parentesi a Bormio, dove ho sostenuto l'esame per il primo livello del corso allenatori. Non si sa mai, per il futuro potrebbe tornarmi utile.»

«Le ultime settimane ho ripreso a lavorarare seguendo il programma che ci ha lasciato il nostro preparatore Paoli».

Ha seguito il mercato di Trieste?

«L'ho seguito e sono davvero soddisfatto. Credo che la scelta della società di confermare l'ossatura della squadra della passata stagione sia da considerare positiva. Chi vince un campionato, normalmente, fa bene anche l'anno successivo».

Anche perché l'esperienza di B1 non vi manca...

«È vero. Il gruppo dello scorso anno è composto da giocatori che conoscono la categoria. Lo scorso anno abbiamo accettato la B2 convinti del progetto dell'Acegas e attratti dal fascino di una città come Trieste, ma tutti siamo pronti ad affrontare con entusiasmo il campionato».

Squadra che ha mantenuto lo scheletro con qualche rinforzo pesante. Cosa pensa dei nuovi arrivati?

«Penso che siano stati presi giocatori importanti,

Nello Laezza

di valore assoluto che ci consentono di fare un salto di qualità rispetto alla passata stagione. Laezza lo conosciamo ed è una garanzia, Barbieri è un ottimo pivot e, se si è ripreso al meglio dopo l'infortunio, potrà esserci molto utile.»

«Di Iannilli, in verità, so molto poco. Non l'ho mai visto giocare, ma penso che se Furio e la società hanno deciso di puntare su di lui, può essere un buon investimento per Trieste».

Del prossimo campionato che idea si è fatto?

«Intanto considero la B d'Eccellenza il miglior campionato dopo la serie A. In Legadue ci sono gli americani, è vero, ma secondo me il livello tecnico e la qualità del gioco non sono gli stessi.»

«In questo contesto credo che il torneo che sta per cominciare sarà molto interessante e altrettanto duro. Una garanzia per il nostro pubblico, che, dopo l'anno di purgatorio della passata stagione, potrà tornare a vedere un basket di buona qualità».

È ancora troppo presto, forse, ma quali saranno gli avversari più competitivi?

«Dire Pesaro è scontato. Una squadra che ha alle spalle una società forte e uno dei pubblici più importanti d'Italia. Loro partono indubbiamente favoriti nel contesto del campionato che sarà comunque molto competitivo. Il lotto di squadra ai nastri di partenza è certamente qualificato. Non sarà facile trovare la nostra dimensione».

Quale può essere l'obiettivo di Trieste?

«Credo che dovremmo ragionare da neopromossa, senza porci, almeno inizialmente, grandi traguardi. Poi è chiaro che per una società come la nostra l'idea di centrare i play-off diventa importante. Credo che ci siano le possibilità per inseguire un obiettivo che diventerebbe la base di partenza per le nostre ambizioni».

Lorenzo Gatto

Muzio, confermato, è stato il playmaker dell'Acegas che ha centrato la promozione in B1.

SERIE C1-C2

Il Don Bosco ancora nell'incertezza

Jadran, Gerejevic il coach arrivati Simonic e Ferfoglia Tre rinforzi per l'Acli Fanin

TRIESTE Mario Gerejevic è il nuovo allenatore dello Jadran, formazione nella prossima stagione in lizza nel campionato di C1. Gerejevic lo scorso anno ha allenato il Kontovel in serie D ma vanta esperienze anche nella prima e seconda divisione del campionato sloveno alla guida del Sesana e del Nova Gorica. L'accordo tra il neo coach e la società è maturato in settimana e sulla scia dovrebbero ora arrivare gli altri giocatori in grado di rinforzare la rosa dopo il salto di categoria.

Nella fila dei plavi per il momento sono approdati la guardia Simonic e il giovane Ferfoglia.

Clima di novità anche per quanto riguarda la compagine triestina dell'Acli Fanin, neopromossa nel campionato di C2 di basket.

Tre gli acquisti: il play Ghersini, prelevato dalla Servolana, l'ala Contento dal Muggia e la guardia Camerini dal Ronchi. Un trittico di rinforzi per una rosa incentrata su Burni e Arena, dichiarati incedibili, e su manipolo di giovani di belle speranze. Alla guida dell'Acli Fanin è rimasto, intoccabile anche egli, il tecnico Paolo Moschioni. Il mercato dell'Acli Fanin sembra archiviato anche se in settimana potrebbe arrivare alla corte di Moschioni una guardia di rango.

Ma le novità non terminano qui. Al di là del mercato non sono mancati importanti sviluppi societari. L'Acli Fanin ha perfezionato un asse di intesa con la Servolana, una sorta di fusione votata anche all'incremento dei vivai. L'altra novità si leva all'insediamento sulla panchina dell'Acli, in veste di secondo, di Giorgio Cutazzo, tra l'altro presidente, padre e padrone del sodalizio.

Restando in C2, anche il Santos Pizzeria Raffaele propone un nuovo coach: si tratta di Giulio Hruby, un tecnico giovane ma particolarmente motivato dopo l'infausta scorsa stagione alla guida del Don Bosco in C1. Hruby muoverà ora i primi passi sul mercato; molti nomi, nessuna certezza. Due comunque gli obiettivi di massima, ovvero recuperare del tutto Mezzina e reclutare Galaverna.

Giulio Hruby (Santos)

Anche il Santos cambia panchina: c'è Giulio Hruby ex «salesiano»

«Lo scorso anno siamo arrivati terzi in campionato» – ha ricordto il portavoce del Santos, Cossutta –. Quindi la squadra di base è valida. Pochi ritocchi crediamo siano sufficienti per ripetere una stagione ancora su buoni livelli».

In casa del Don Bosco persiste invece un clima di scarsa chiarezza. Il sodalizio salesiano attende ragguagli dalla federazione volendo conoscere il campionato al quale parteciperà nella prossima stagione. Il ripescaggio in C1 è quindi il motivo dominante di questi giorni in casa del Don Bosco. Ottenuta la risposta della federazione, la società si muoverà di conseguenza in termini di giocatori e obiettivi. Quasi certo comunque l'arrivo sulla panchina del Don Bosco del coach Luca Daris. C1 o C2, in questo senso non dovrebbe cambiare molto. Daris conosce l'ambiente, le categorie e i potenziali dei giocatori, anche del vivaio, a disposizione. L'unico interrogativo è legato piuttosto alla premanenza del veterano Mauro Lorenzi. Pare che il giocatore sia disposto ad affrontare un'altra annata in C1 mentre potrebbero emergere alcune perplessità per un ritorno in C2. In settimana la prime risposte alla luce delle valutazioni da parte della federbasket.

Francesco Cardella

AMICHEVOLE AZZURRA

Strapazzata la Georgia nel primo test in preparazione di Belgrado dopo soli dieci giorni di allenamenti

Pozzecco e Pecile spingono l'Italia verso gli Europei

I due triestini ben inseriti nella nazionale che da giovedì giocherà un torneo a Bormio

Gianmarco Pozzecco è tornato a vestire la maglia azzurra.

BORMIO - L'Italia di Carlo Recalcati ha strapazzato (112-48) la Georgia, nella prima amichevole della fase di preparazione agli Europei del prossimo settembre. Dopo dieci giorni di lavoro l'Italia ha dimostrato di essere già in discreta condizione anche se l'avversario - oltretutto senza il centro della Nba Zaza Pachulia - si è dimostrato abbastanza inconsistente.

È stata la classica sgambata e, sotto la spinta di Bulleri e Pecile prima e di Pozzecco (10 punti) poi, gli azzurri, sfruttando anche il contropiede, hanno spazzato via i georgiani.

Mordente, Gigli, Cittadini, Carraretto e Mancinelli hanno già cercato di dimostrare di poter stare in questa squadra che comunque conferma di avere Galanda, Marconato, Chiacig, Pozzecco e Bulleri come punti di riferimento.

Dante Calabria ha dovuto rinviare il rientro in azzurro per un risentimento muscolare alla coscia destra mentre Basile è stato lasciato a riposo per un piccolo problema ad un polpaccio.

La nazionale concluderà la preparazione a Bormio disputando il trofeo Diego Gianatti da giovedì 11 a sabato 13 contro Bulgaria, Georgia e Turchia nell'ordine.

Venendo al prossimo campionato di serie A, ieri si è presentato Tomas Ress, nuovo arrivo in casa Fortitudo Bologna, parlando sia degli inizi della carriera che delle nuove sfide. «Essere della Fortitudo mi fa davvero un bell'effetto - spiega - Sono contento, amo Bologna e lì ho tanti amici. Ma soprattutto giocherò in una tra le migliori squadre in Italia e in Europa. Anzi, se permettete, nella squadra campione d'Italia. Porterò lo scudetto cucito sulla maglia, ma in realtà non posso sentirlo come mio: vorrà dire che insieme ai miei compagni darò tutto quello che posso per cercare di cogliere una vittoria importante prima possibile, proprio per poterla sentire mia.»

La Fortitudo presenta Ress Biella ingaggia l'ala Williams

Dopo essersi trasferito, da giovanissimo in America, Ress è tornato in Italia, per giocare a Pesaro: «Premetto che mi dispiace tantissimo per quello che è accaduto alla Scavolini, una società importantissima e in cui sono stato benissimo» - ammette - Quando mi sono ritrovato improvvisamente libero e sul mercato, è arrivata l'offerta della Fortitudo e l'ho presa al volo. Voglio continuare a crescere, ho 25 anni ma credo di dover ancora dare tantissimo, la Fortitudo rappresenta la squadra migliore in assoluto per un giovane che vuole giocare e compiere il salto di qualità definitivò.»

L'Angelico Pallacanestro Biella ha invece informato di aver acquistato l'ala americana Damon Williams, proveniente da Avellino. Prossimo ai 32 anni (è nato infatti il 12 dicembre del 1973), alto due metri per 91 chili di peso, Williams è alla sua quarta stagione italiana: dopo due anni in Legadue a Castelmaggiore (19 punti e 8 rimbalzi) e Osimo (24 punti e 8,9 rimbalzi) l'anno scorso ha giocato in serie A ad Avellino facendo registrare in 32 minuti di utilizzo una media di 15,7 punti e 8,2 rimbalzi, risultando il secondo miglior giocatore del campionato per valutazione. Williams va ad affiancare Luca Garri nel pacchetto di lunghi dell'Angelico Biella edizione 2005/2006. «È un giocatore che seguiamo dalla sua prima stagione italiana - commenta il gm di Pallacanestro Biella, Marco Atripaldi - ma fino ad oggi, per un motivo o per l'altro, non si era mai concluso nulla. È sicuramente un atipico, ma le sue cifre parlano chiaro, credo che ci potrà dare una mano importante».

SERIE A2 FEMMINILE

La seconda realizzatrice del campionato è molto richiesta, per confermarla serve uno sponsor

Muggia vuol tenersi stretta Borroni

Dopo la salvezza conquistata sul campo, l'Interclub Muggia si prepara una nuova stagione negli auspici della dirigenza, con qualche sofferenza di meno.

L'obiettivo di una salvezza, senza il patema dei play-out è alla portata del club rivierasco che dopo la conferma del coach Krecic sta allestendo la squadra cercando di far quadrato intorno ad Annalisa Borroni.

La forte guardia, seconda realizzatrice di tutto il campionato, infatti sta ricevendo offerte allettanti da Broni, Montigarda e anche all'ex coach Giuliani alla guida di Marghera non dispiacerebbe poterla inserire in squadra.

Purtroppo la necessità di uno sponsor che dia fiato alle casse societarie è determinante per il mantenimento della categoria e da Aquilinia, sede della società, viene lanciato un appello alle istituzioni per non lasciare in totale abbandono una società che per 37 anni ha portato con onore il nome di Muggia sulle maglie.

Un appello del presidente per rinforzare il budget

Il presidente Caris ha incontrato in questi giorni tutti i rappresentanti delle istituzioni e nei prossimi giorni annuncia la diffusione di un appello sulla stampa indirizza a tutte le realtà economiche che hanno sede a Muggia.

«La nostra società – sono parole del presidente Caris – è in grado con un supporto finanziario adeguato di garantire un ritorno di immagine dell'azienda che vorrà porre il proprio nome sulle maglie, su tutto il Nord Italia.»

«Il campionato nazionale di serie A/2 ci vedrà impegnati infatti nel Triveneto, in Lombardia, in Emilia, in Piemonte e in Liguria e la nostra società con il proprio pulmino sociale percorre oltre 20.000 km l'anno».

«I margini di tempo per un intervento sono però – avverte Caris – limitati: entro fine mese è necessario prendere delle decisioni e le possibilità sono solo due: chiudere o continuare.»

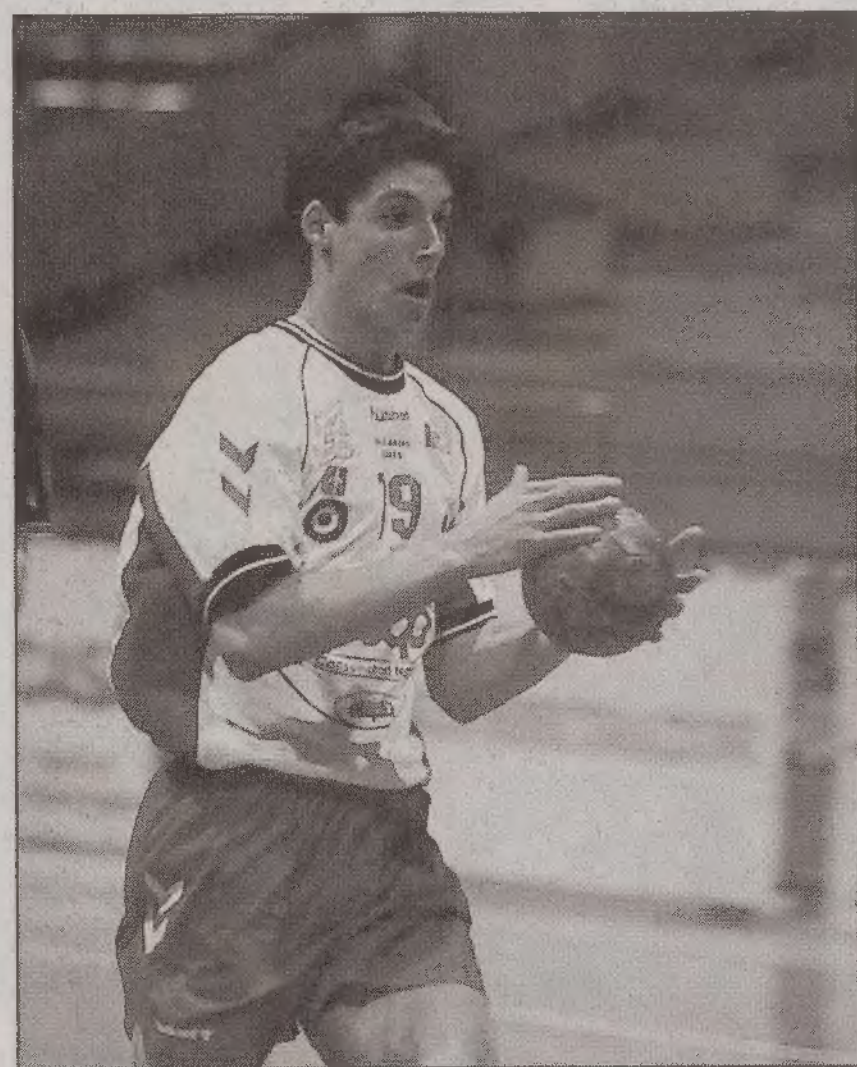
L'ampia rosa di atlete, dalla squadra di serie A2 fino al minibasket, di cui dispone l'Interclub, una società che porta il nome di Muggia nelle palestra dell'Italia intera da 37 anni, ma che ora è alla pressante ricerca di uno sponsor.

PALLAMANO

A1

Trieste comincia questo pomeriggio la preparazione per il nuovo campionato delle «big»

Riparte l'avventura nell'élite

Si punta a una stagione di transizione per far crescere i giovani

Marco Visintin guiderà la folta pattuglia dei giovani.

Agli ordini del nuovo allenatore, il croato Brzic, la continuità è rappresentata dal capitano Mestriner e da Marco Lo Duca, mentre la novità è Humbolt

TRIESTE Riparte questo pomeriggio, alle 18.30 al Palasport di Chiarbola, la stagione della Pallamano Trieste. Agli ordini del nuovo allenatore, il croato Vladimir Brzic, la squadra si radunerà per cominciare gli allenamenti in vista di un campionato di élite che rappresenta una novità assoluta nel mondo della pallamano italiana.

Molti volti nuovi e alcune conferme importanti nella squadra della prossima stagione. I punti di riferimento, nel segno della continuità, sono rappresentati dal capitano Ivan Mestriner, e dal vicecapitano Marco Lo Duca, giocatori chiamati a fornire un indispensabile apporto di esperienza a una squadra che si annuncia come la più giovane della rinnovata serie A d'élite.

Il presidente Lo Duca, infatti, alle prese con un budget ancora più ridotto di quello della passata stagione, ha dovuto fare di necessità virtù puntando con convinzione sulla linea verde. Saranno l'entusiasmo e la freschezza dei giocatori giovani, alcuni dei quali per la prima volta alla ribalta nazionale, il carburante che Trieste cercherà di sfruttare per dare l'assalto a una stagione che si preannuncia di transizione.

Giovani che, comunque, hanno già dato prova di meritarsi spazio, come Marco Visintin, miglior giocatore degli scorsi play-off di Trieste e punto fermo della nazionale italiana, Diego Modrusan, portiere di sicuro avvenire, Michele Skatar, la sorpresa assoluta della scorsa stagione, bravo a ritagliarsi un ruolo da protagonista con l'Italia ai recenti Giochi del Mediterraneo, e l'altro azzurro Graziano Tumbarello, centrale di grandi potenzialità e fantasia giunto ormai alla terza stagione in biancorosso.

Oltre a loro, troveranno ampio spazio Tin Tokic, centro dietro del 1985 e Andrea Carpanese, mentre da seguire ci sarà Matteo Corti, portiere del 1986 che rappresenta l'ennesimo talento sfornato dal settore giovanile, curato nelle ultime stagioni da Claudio Schina e Giorgio Oveglia.

Assieme ai giovani confermati della passata stagione si aggiungeranno alla rosa due talenti di sicuro avvenire, come Matteo Resca, terzino del 1985 proveniente da Ferrara che ha già collezionato due presenze nella nazionale maggiore, e Stefano Norberti, terzino centrale del 1986 proveniente da Vicenza. Oltre a loro ci sarà il nuovo acquisto, Sime Humbolt, terzino croato di 26 anni, lo scorso anno miglior realizzatore dello Zadar nella prima Lega del suo paese.

Squadra agli ordini del nuovo tecnico, dunque, che cerca un pivot e un terzino centrale per completare la rosa e che, fino al termine del mese di agosto, si sdoppierà tra un lavoro atletico svolto al mattino sulla pista del campo di Cologna e una parte tecnico-tattica al pomeriggio sul parquet di Chiarbola. Solamente a fine mese le prime amichevoli, in particolare un torneo a Nova Gorica e il consueto memorial Combatti, organizzato proprio dalla Pallamano Trieste. Il primo impegno ufficiale è fissato per la seconda edizione dell'Handball Trophy, manifestazione che si terrà a Bressanone dall'8 all'11 settembre e che vedrà protagoniste le otto formazioni che hanno acquisito il diritto a partecipare al primo campionato nazionale di serie A d'élite. Un torneo nel quale la Pallamano Trieste proverà a difendere il trofeo conquistato lo scorso anno e che mette in palio un posto nelle Coppe europee della stagione 2006/07.

Lorenzo Gatto

Mestriner, capitano di Trieste nel campionato d'élite.

PALLAVOLO

Da oltre dieci anni, la Drozina gioca sui massimi scenari del volley, ma pochi in città lo sanno

Elena, triestina in gamba sulla scia della Cacciatori

E' pronta per una stagione in A2 a Rivergaro, in provincia di Piacenza

TRIESTE Da più di dieci anni una giocatrice triestina è protagonista sul palcoscenico nazionale del volley italiano, ma non tutti lo sanno.

Elena Drozina, palleggiatrice di 1 metro e 82 centimetri, è nata nella città dell'alabarda il 15 giugno del 1978 e il suo percorso nella pallavolo è iniziato con il Cus e poi con l'Altura. A soli 15 anni il passaggio alla B1 di San Giorgio di Nogaro e l'inizio di un viaggio che, nella prossima stagione, la porterà in serie A2 a Rivergaro, provincia di Piacenza, per tentare un'altra promozione nella massima categoria, esattamente come fatto quest'anno con Arzano.

Una carriera che ha conosciuto la propria svolta grazie a un allenatore nato in Belgio, ma di adozione triestina (ad oggi è responsabile tecnico del settore maschile della Pallavolo Altura, ndr): «È stato Marcello Levatino – spiega la Drozina – a trasformarmi da centrale a palleggiatrice, proprio a San Giorgio. L'anno dopo mi ha portata con sé a Palermo, in A2».

Da lì in avanti Fano, Montichiari e poi il top, due stagioni alla Foppapedretti Bergamo: «L'esperienza più importante, dove, pur giocando poco, ho avuto l'opportunità di crescere. Una stagione da "vice" di Maurizia Cacciatori e, soprattutto, un'altra come "seconda" di Irina Kirillova. A Bergamo, ancora

Elena Drozina è nata a Trieste 27 anni fa e ha incominciato a giocare prima con il Cus e poi con l'Altura. A Bergamo ha fatto la vice prima della Cacciatori e poi della Kirillova. Ora è pronta per una nuova avventura, in A2, con il Rivergaro, in provincia di Piacenza.

proprietaria del mio cartellino, sono tornata dopo l'esperienza a Vigevano: mi ero rotta il legamento crociato del ginocchio destro e lì avrei potuto curarmi al meglio».

Le ultime quattro stagioni le ha vissute a Lodi (due campionati di B1 e uno di A2, dopo la promozione) e ad Arzano, vicino Napoli, dove la scorsa primavera Elena ha guidato le compagne al salto in A1. La strade, però, si sono divise in estate. Perché? «Mi avevano chiesto di rimanere ma,

«Non potrò concludere la carriera nella mia città perché purtroppo mancano le squadre, ma vorrei allenare formazioni giovanili»

ad affrontare una stagione difficilissima per salvarsi, ho preferito l'offerta arrivata da Rivergaro anche perché in A1 ci ho già giocato».

La sua nuova squadra ha tirato un sospiro di sollievo dopo averla ingaggiata. «In effetti, nelle ultime due annate, con Lodi e Arzano, l'avevo eliminata dai playoff in semifinale e finale. Ora proviamo a centrare la promozione assieme». A fine carriera, potrebbe riservare un ultimo anno a Trieste? «Non ci ho mai pensato: in città non ci sono squadre di alto livello e io sono dell'idea di chiudere al vertice. Ciò che potrei sicuramente fare è l'allenatrice di squadre giovanili». Per creare altre palleggiatrici da serie A, ovvio.

ma. un.

Punterà alla B1

Karin Crissani nel motore dell'ambizioso Pordenone

TRIESTE Con l'obiettivo dichiarato di centrare la promozione in B1 femminile, la Pallavolo Pordenone ripartirà anche quest'anno con un'atleta triestina nel motore. Karin Crissani, palleggiatrice ventitreenne cresciuta nello Sloga (che detiene ancora la proprietà del suo cartellino), ha già vissuto lo scorso anno un campionato di alto livello nella B2 pordenonese: «È stata un'esperienza bellissima – spiega la stessa Crissani – con l'unico rammarico di aver fallito per poco l'ingresso nei play-off. Quest'anno ci riproveremo, puntando decisamente in alto».

Le idee chiare della società si sono tradotte in pochi, mirati innesti in un gruppo collaudato: «Da San Donà è arrivata la schiacciatrice Maria Montagner e sono state inserite due nuove centrali. Il tecnico sarà ancora Nicola Barattin, un grandissimo motivatore».

E in cabina di regia nel sestetto ci sarai sempre tu? «Spero proprio di sì – replica con un sorriso la Crissani - con la giovane Perlin come alternativa».

Prossima stagione a parte, nel tuo futuro potrebbe esserci nuovamente Trieste?

«Qualora mi fosse proposto un progetto ambizioso, con un programma serio anche se in una categoria inferiore, potrei accettare. Proposte da squadre triestine questa estate? No, mi hanno cercata Monfalcone e Manzano ma avevo già dato la mia parola a Pordenone».

Cosa serve per avere a Trieste un team femminile di vertice?

«Bisognerebbe riunire varie società e creare una squadra con le migliori giocatrici per arrivare in B2 e poi in B1. Certo, per fare ciò, ci vogliono dei soldi ma in città mancano i finanziatori».

Punta a salvarsi

Il Rast Gorizia ritrova Feri e inserisce Stopar e Furlan

GORIZIA Sarà una delle antagoniste principali del Ferro Alluminio di Trieste nella lotta per la salvezza: il Rast Gorizia si appresta a iniziare una nuova stagione nella serie B2 maschile di volley con parecchie novità e alcune conferme nella rosa dei giocatori.

Il 17 agosto, data stabilita per il raduno della squadra, si ripartirà con la certezza Fabrizio Marchesini come guida tecnica del gruppo. Accanto a lui spiccano il rientro di capitan Aleš Feri, out per quasi tutta la scorsa stagione a causa di un brutto infortunio al ginocchio, e gli acquisti dei triestini Kristian Stopar e Gorazd Furlan, provenienti entrambi dallo Sloga con cui da un paio d'anni è stato instaurato un rapporto di collaborazione.

Tante sono le defezioni rispetto alla scorsa stagione, come spiega lo stesso coach Marchesini: «Giancarlo Snidero (un passato da protagonista in serie A, ndr) ha deciso di smettere, il regista titolare Simon Cernic non farà parte del gruppo per motivi di studio mentre per la stessa ragione il centrale Stefano Sirch si accaserà invece in Veneto. Un discorso a parte va fatto per Boris Sfiligoj, sfortunato protagonista di un incidente stradale questa estate, un inconveniente che lo costringerà sicuramente a saltare la prossima stagione.

Confermati il palleggiatore Filip Hlede, il centrale Francesco Masi, l'opposto Giacomo Zanolin e Igor Florenin come libero, rimane ancora da chiarire la situazione di Igor Veljak mentre la società dovrebbe chiudere in questi giorni le trattative per assicurarsi un secondo regista ed un altro centro a completamento della squadra.

Novità dalla Fipav

Nelle giovanili si giocheranno campionati regionali

TRIESTE Prosegue il rinnovamento strutturale nei campionati di pallavolo in Friuli Venezia Giulia. Oltre alle già note novità della serie D femminile allargata a 16 squadre e della riduzione progressiva del numero di partecipanti ai tornei regionali seniores maschili, il Comitato Fipav presieduto da Renzo Cecot ha introdotto alcune importanti innovazioni anche per le categorie giovanili.

Riguardano principalmente il settore maschile: non esisteranno più le classiche fasi regionali con una giornata di gare tra le compagini vincitrici in provincia, ma sarà organizzato un vero e proprio campionato regionale sia per l'under 18, che per l'under 16 e 14. Ciò non toglie che, a loro discrezione, i comitati provinciali possano allestire una fase cittadina. Trieste, infatti, sembrerebbe intenzionata a muoversi in questo senso ma, in ogni caso, la classifica finale non determinerà alcuna qualificazione di diritto allo stadio successivo.

La scelta federale è stata dettata dal numero sempre più basso di squadre maschili in attività nel Friuli Venezia Giulia: una svolta per consentire l'innalzamento del livello tecnico generale e far sì che i giovani possano giocare un certo numero di gare. Saranno evitate così le dispendiose soluzioni interprovinciali divenute quasi una regola negli anni scorsi.

Sul versante femminile, con un numero di tesserate ben più alto, la formula rimarrà necessariamente quella abituale. L'unica novità sarà il campionato regionale under 16 di Eccellenza che consentirà alle prime due classificate di giocarsi la corona di categoria del Friuli Venezia Giulia assieme alle vincitrici provinciali.

Valmi Fontanot, triestino, gioca da centrale e dopo essere stato un punto di forza dell'Adriavolley ha militato nel campionato scorso in B1 con il Visignano (Cosenza). Ora è stato contattato da un club greco del quale però, per scaramanzia, non fa il nome.

Il centrale ex Adriavolley ha ricevuto una richiesta importante dall'estero

Una pista greca per Fontanot

TRIESTE Valmi Fontanot come Matej Cernic. Non si tratta di fantavolley: il centrale triestino, ex Adriavolley ai tempi della A2 e in forza nell'ultima stagione al Visignano (provincia di Cosenza) in serie B1, potrebbe diventare uno dei protagonisti del prossimo campionato greco. In terra ellenica ritroverebbe l'argento olimpico dell'Italia maschile di volley ad Atene 2004: il corregionale Cernic, infatti, ha già firmato con l'Iraklis Salonicco qualche settimana fa.

Per scaramanzia, lo stesso Fontanot non vuole svelare il nome del club greco che lo ha contattato, in attesa che proprio in questi giorni la trattativa arrivi ad un punto di svolta e possa essere raggiunto l'accordo economico. Qualora la prospettiva del trasferimento all'estero si arenasse, per l'atleta cresciuto nelle giovanili del Petrarca Padova, le alternative in Italia non mancano: Massa Carrara e Grottazzolina, entrambe in B1, sono alla finestra per assicurarsi le prestazioni del giocatore.

Radio mercato dà anche un altro atleta del Friuli Venezia Giulia come papabile per un trasferimento oltre confine: la stessa società che ha cercato Fontanot starebbe sondando il terreno alla ricerca di uno schiacciatore. Ecco allora tornare d'attualità anche il nome di Aljosa Orel, il goriziano classe '82 reduce dall'esperienza con Padova in A1 nelle vesti di vice-Simeonov. Il martello non ha ancora trovato un ingaggio per il 2005-2006 e la Grecia potrebbe rappresentare un'ipotesi stimolante qualora dall'Italia non giungessero alternative valide.

ma. un.

BASEBALL

Il successo conquistato a Nettuno è stato annullato dalle due vittorie che Reggio Emilia è riuscita a raccogliere a Paternò

Alpina Tergeste, un colpo gobbo che è servito poco

TRIESTE Il colpo gobbo, che l'Alpina Tergeste Acegas ha messo in atto a Nettuno in occasione della quinta giornata di ritorno della serie A1 di baseball, non ha dato i frutti sperati in classifica. Se la squadra triestina ha vinto una partita in terra laziale (6-0, 2-5, 5-0 i risultati dei tre incontri), Reggio Emilia se ne è tornata a casa con due successi da Paternò, tenendo così a debita distanza i giuliani da quel terzultimo posto, che significherebbe salvezza. I punti ottenuti dagli emiliani hanno così ridimensionato il valore di un'affermazione colta da una compagine composta perlopiù da non professionisti contro una di baseballers a tempo pieno, dalle tradizioni gloriose e supportata da un pubblico caloroso.

«Come contro Grosseto, abbiamo giocato bene gara 2 – commenta il direttore sportivo dell'Alpina Roberto Agelli - In quell'occasione era stato Vergine a essere decisivo, stavolta lo è stato in particolare Pilat, anche se Nervi ha chiuso i conti. Peccato non aver ripetuto la stessa prestazione pure nelle terza sfida. Se Vergine ha battuto bene, la difesa invece ha commesso un paio di errori, che sono stati decisivi.»

«Dalla gioia per averne vinta una - continua Agelli - siamo però passati al rammarico per i risultati di Reggio Emilia, visto che, ormai, Modena è fuori dai giochi per la salvezza. Comunque non molliamo tanto più che il nostro allenatore Massellucci è convinto che tutto si deciderà all'ultimo. Il prossimo turno casalingo con Paternò sarà molto importante: dovremmo cogliere almeno due vittorie, visto che finora non abbiamo mai fatto un tre su tre e considerando che Paternò non è così male come può far pensare la classifica.»

Agelli ha ancora un dispiacere: «Abbiamo vinto contro avversarie forti come Nettuno, Rimini e Grosseto. Se ci avessimo creduto fin dall'inizio, ora non saremmo qui e la nostra stagione avrebbe assunto una piega diversa, pur avendo avuto dei problemi con il primo coach (Massellucci è subentrato a Miani, ndr)".

Altri risultati della serie A1: Rimini-Grosseto 3-1, 1-2, 1-5; Paternò-Reggio Emilia 5-0, 2-4, 6-8 al nono inning; Parma-Modena 7-0, 1-8, 7-9; San Marino-Bologna 3-0, 2-3, 1-9.

Classifica: Bologna 690; Nettuno 643; San Marino 641; Parma 619; Grosseto 590; Rimini 548; Modena 429; Reggio Emilia 357; Alpina 286; Paternò 214.

Prossimo turno, il quartultimo (venerdì alle 20.30, sabato alle 15.30 e alle 20.30): Bologna-Modena, Rimini-Nettuno, Grosseto-Parma, Alpina Tergeste Acegas-Paternò (a Prosecco), Reggio Emilia-San Marino.

Massimo Laudani

CANOA

CANOTTAGGIO

CANOTTAGGIO JUNIORES Veronica Pizzamus ha sfiorato il bronzo nel 4 di coppia. Bene anche le riserve Jungwirt e Ferluga

Mondiali tedeschi, Tremul oro nei 4 senza

L'atleta tesserata a Torino ha realizzato la migliore prestazione della carriera e dei regionali

TRIESTE Si tinge d'azzurro il Betzsee alle porte di Brandeburg an der Havel, in Germania, per le gesta della squadra italiana juniores di canottaggio che nelle finali sabato mattina ha conquistato 2 ori (4 senza femminile e 4 di coppia maschile), 3 argenti (2 senza e 4 con maschile e singolo femminile) e un bronzo (2 senza femminile), piazzandosi nel medagliere al terzo posto dopo una «spaziale» Germania, padrona di casa a tutti gli effetti, e di una Romania in pieno recupero dopo un paio d'anni passati a riorganizzare il settore tecnico.

Ci si attendeva una squadra italiana competitiva, ma i risultati sono andati oltre le più rosee previsioni, migliorando il risultato di Banyoles in Spagna 2004 (1 oro, 3 argenti, 1 bronzo), andando ad attestarsi sulle positivissime prestazioni di Trakai in Lituania nel 2002 (3 ori, 2 argenti, 3 bronzi) e Atene 2003 (2 ori, 3 argenti, 2 bronzi), criticati dai più come Mondiali «facili» grazie alle distanze ridotte (causa le pessime condizioni dei bacini), più adatte a equipaggi leggeri e veloci come quelli italiani.

Le azzurre in un momento di pausa.

Ma denominatore comune vincente, oltre al grosso lavoro dei tecnici societari, resta quel Claudio Romagnoli responsabile oramai da oltre 10 anni del settore, che riesce anno dopo anno a presentare una squadra compatta e sempre all'altezza di un impegno iridato. Il tecnico a Brandeburgo ha infilato una freccia dopo l'altra al suo arco e allo scoccare del dardo è sempre stato un centro, una medaglia, un risultato importante.

Altra nota positiva è il gruppo femminile azzurro, non più «costola» scomoda di quello maschile, ma entità indispensabile, portatrice di altrettante medaglie (1 oro, 1 argento, 1 bronzo), del gruppo degli uomini. Una squadra in crescita da alcuni anni, da quando le donne hanno imparato a lavorare seriamente per raggiungere un risultato, e i dirigenti (direttori tecnici in primis), hanno realizzato l'importanza del gruppo femminile.

Di pari passo con le performance della nazionale italiana vanno le soddisfazioni per gli atleti regionali, quattro a Brandeburgo, ognuno dei quali ha fatto il suo dovere fino in fondo, dando il meglio di sé stesso. A Denise Tremul (tesserata per la Sisport Fiat di Torino), va riconosciuto il merito per avere ottenuto il risultato più importante della sua carriera, ma anche della stagione per i canottieri del Friuli Venezia Giulia con il suo titolo mondiale nel 4 senza assieme a Espana, Renzetti e Wurzel. Un risultato che deve essere un punto di partenza per la costruzione di una forte squadra femminile in chiave Pechino 2008 (con le qualificazioni già tra due stagioni). Può ritenersi soddisfatta Veronica Pizzamus («Pullino») del quarto posto a meno di 2" dal bronzo nella finale del 4 di coppia assieme a Pagliarella, Sacco e Novelli, risultato che va a confermare lo stesso piazzamento della stagione precedente a Banyoles.

Uno stimolo per l'atleta del sodalizio muggesano, ancora l'anno prossimo in categoria, che potrebbe con una preparazione mirata ambire a un podio ai Mondiali 2006 ad Amsterdam. Ancora un plauso alle due riserve di punta, Helmut Jungwirt e Matjas Ferluga (Saturnia), che nel 2 senza, nella gara riservata agli equipaggi non titolari, sono giunti al secondo posto alle spalle dei pari grado tedeschi.

mau. ust.

Un'immagine del 4 senza azzurro composto da Espana, Tremul, Renzetti e Wurzel impegnato nelle acque del Betzsee in Germania. Ricco il medagliere finale italiano, anche grazie proprio al gruppo femminile.

AVVIAMENTO *Nel saggio finale i giovani hanno dato prova di quanto appreso nelle lezioni tenute nel nuovo impianto*

Concluso a Muggia il corso della Società Pullino

Alcuni dei partecipanti al corso d'avviamento al canottaggio tenuto dalla «Pullino».

TRIESTE Si è concluso nei giorni scorsi il corso di avviamento al canottaggio organizzato dalla Società nautica Pullino nella nuova struttura di via Battisti 17 a Muggia. L'iniziativa, patrocinata dal Rotary Club della cittadina rivierasca, ha visto l'entusiasta partecipazione di oltre una ventina di ragazzi e ragazze tra i 10 ed i 14 anni.

Le lezioni, iniziate ai primi di giugno e concluse l'ultima settimana di luglio, sono state tenute dal professor Flavio Mosetti, assistito dall'aspirante tecnico Axel Coren. A conclusione del corso si è tenuto un saggio durante il quale, alla presenza del consiglio direttivo della «Pullino» e dei membri del Rotary Muggia, con in testa il presidente Renzo Carretta, gli allievi hanno dato dimostrazione di quanto appreso nel corso dei due mesi passati nel circolo remiero muggesano attualmente, con la costruzione della nuova palestra e della vasca voga, uno dei più attrezzati della regione. Alaggio delle imbarcazioni, uscite in mare e una breve dimostrazione tecnica hanno preceduto gli apprezzamenti dei presenti per l'iniziativa che conferma la «Pullino» come importante polo sportivo nel comprensorio muggesano.

CANOA Ai Campionati iridati Anna Alberti e Stefano Culiat raggiungono solo le finali di consolazione: finiscono prima e sesto

Magro bottino dei regionali in terra magiara

Nei 500 metri Zerial (Cmm) sorpreso dalla partenza fulminea: quarto

EUROPEI *Il monfalconese della Forestale è tornato alle gare internazionali*

Un buon rientro di Piemonte

TRIESTE Ai Campionati europei assoluti disputati domenica scorsa a Poznan, in Polonia, il K4 azzurro sul quale era imbarcato il monfalconese (tesserato per la Forestale), Luca Piemonte, conquistava la finale sia sui 500 metri, piazzandosi 6°, che sui 200 metri, giungendo 7°.

Un buon rientro per Piemonte, lontano in queste ultime stagioni dalla scena agonistica internazionale. Nell'annata che va a inaugurare il nuovo ciclo olimpico, con gli equipaggi tutti da ricostruire, Piemonte rappresenta una pedina importante in vista dei futuri impegni della squadra assoluta di canoa. L'assenza (in alcuni casi temporanea), dei big, a iniziare dall'argento ad Atene, Rossi e Bonomi, lascia spazio in questa prima stagione post olimpica ai più giovani, che hanno l'obbligo di dimostrare il loro giusto valore.

Sul campo di gara polacco, il K4 azzurro non riusciva, seppur di poco, a entrare in finale sulla distanza dei 1.000 metri, concentrando poi tutte le forze sulle distanze più brevi: 500 e 200. La difficoltà a qualificarsi per la distanza più lunga era imputata al fatto che la barca è stata assemblata solo nelle ultime settimane, non essendo inoltre stata collaudata in alcuna competizione importante prima dell'Europeo. Sui 500 Piemonte assieme a Antonio Scaduto, Franco Benedini e Jaka Jazbec si piazzava al 6° posto nella gara che vedeva nelle prime tre posizioni Bielorussia, Slovacchia e Romania, nell'ordine.

L'Italia, giungendo subito a ridosso di Ungheria e Germania, precedeva Russia, Repubblica Ceca e Polonia. A poche ore di distanza, nella finale sprint sui 200 metri, il K4 italiano composto questa volta da Scaduto, Benedini, Facchin e Piemonte, si classificava al 7° posto nella finale che vedeva Ungheria, Cechia e Germania nelle tre prime posizioni. L'ammiraglia azzurra si piazzava vicinissima a Spagna, Bielorussia e Slovacchia, ma davanti a Francia e Norvegia. Un inizio promettente per una squadra, quella assoluta, priva per ora di primattori, che deve ora pensare solo a lavorare nel migliore dei modi di concerto con il dt Oreste Perri, per presentarsi ai Campionati del mondo oramai alle porte nelle migliori condizioni di forma.

Sesto e settimo posto imbarcato sul K4: convocato con Tessarin per i Mondiali croati

Dopo gli Europei polacchi è tempo d'impegno iridato, per il quale sono già state rese ufficiali le convocazioni che vedono presenti i regionali Giorgio Tessarin (Fiamme gialle) e Luca Piemonte (Forestale), a Mantova (dal 5 al 22 agosto) al raduno preparatorio ai Campionati del mondo di Zagabria.

Diramata in questi giorni dalla Federcanoa la convocazione per le squadre nazionali junior e under 23 che dal 10 al 22 agosto parteciperanno a Cracovia (Polonia), al Campionato europeo di canoa slalom. Della squadra italiana faranno parte gli atleti regionali Andrea Coan del Cc Sacile e Maola Odorico del Cc Fiume Stella, assieme ai tecnici: il cordenonese Mauro Baron (responsabile di settore) e l'udinese Giuseppe Coan.

m.u.

TRIESTE A Szeged, in Ungheria, i Campionati del mondo juniores di canoa sono terminati con un magro bilancio per la squadra italiana, che tolta la fiorentina Stefania Cicali, medaglia di bronzo sui 1.000 metri sabato, e quarta sui 500 metri domenica pomeriggio, non ha offerto grossi acuti in termini di medaglie.

Un campo di gara ostico, quello di Szeged, nel bel mezzo della pianura ungherese alla confluenza dei fiumi Tisza e Maros, in passato già collaudato oltre che dalla canoa anche dal canottaggio con i Mondiali juniores del 1989. Erano presenti tre atleti del Friuli Venezia Giulia: i triestini Michele Zerial e Anna Alberti del Circolo marina mercantile Nazario Sauro, e il gradese dell' Ausonia Stefano Culiat.

Non mancavano alcune attese per le prove di Zerial, recente medaglia di bronzo ai Campionati europei, che cercava, rinunciando alla gara sui 1.000 metri, di puntare tutte le energie sui 500. Analoghe speranze si nutrivano per Anna Alberti, recente medaglia di bronzo agli Europei di canoa-marathon.

È andata diversamente. Sulla distanza dei 1.000 metri, nella finale B (dal 10° al 18°), invece, alla fine vittoria del K2 femminile di Anna Alberti in coppia con la Di Matteo davanti a Stati Uniti e Danimarca. In campo maschile, sempre nella fnale di consolazione nel K4 1.000 metri, sesto posto per Stefano Culiat assieme a Galligani, Monte e Pierotti.

Sui 500 metri, ottimo inizio per Michele Zerial, che in batteria giungeva secondo alle spalle del russo Titov, facendo registrare il secondo tempo assoluto.

Buona la prestazione della forte pagaia triestina anche in semifinale, domenica mattina, dove vinceva agilmente la prova sul lituano Malinauskas. Gara velocissima quella di finale, partenza alle 15 ora locale, con il triestino in acqua 6. Partenza fulminea per tutti e nove i concorrenti, con Zerial che rimaneva attardato e non riusciva ad essere incisivo quel tanto che serviva per entrare nel «gioco» delle medaglie.

Sul traguardo, così, quarta posizione per l'atleta del Circolo Marina, a pochi centesimi dal bronzo.

«Ho visto Michele poco reattivo - ha comunicato telefonicamente il suo tecnico Gabriele Cutazzo, presente sul campo di gara magiaro - ma gli ho parlato alla fine della gara e mi ha confessato di essere soddisfatto e di avere dato onestamente il massimo possibile».

Nel K4 femminile ancora sui 500, 9° posto per l'equipaggio italiano sul quale gareggiava Anna Alberti assieme a Agostelli, Di Matteo e Murabito, un piazzamento che va un po' stretto all'armo azzurro.

Maurizio Ustolin

Michele Zerial del Circolo marina mercantile Nazario Sauro in Ungheria.

TRIS

Diamond Gar punta tutto sull'esperienza

SAN GIOVANNI TEATINO Un miglio alla pari per i ventidue trottatori impegnati oggi nella Tris di San Giovanni Teatino. Difficile trovare un soggetto che si stacchi nell'affollato consesso, anche se l'esperienza di Diamond Gar potrebbe risultare determinante agli effetti del risultato. Poi c'è Defrost (Leoni in questo periodo va forte nella Tris) e Zelo del Pino che hanno la loro breve chance.

Premio Ristorante Maracaibo, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Car Power Sn. (N. Merola); 2) Belin (S. Carro); 3) Celentano Leo (L. Morra); 4) Cervo Volante (P. Scamardella); 5) Dono di Dios (D. Cangiano); 6) Danese (M. Mattii); 7) Dunkerque (A. Buzzitta); 8) Curtis (S. Mattera jr); 9) Classic Star (E. Dall'Olio); 10) Zelo del Pino (P. Baldi); 11)Crown Gar (G. D'Avino), 12) Zoran Om (M. Angeletti); 13) Zark Bi (M. Manzone), 14) Doline dei Greppi (Pa. Bezecchi); 15) Black Jet (G. Montaperto), 16) Dagro Pg (P. Ferrante); 17) Due Minuti Blue (P. Pietropaoli); 18) Mia Ham (M. Ferrara), 19) Bacco di Riolo (J. Siirtonen); 20) Diamond Gar (G. Luongo); 21) Defrost (P. Leoni); 22) Darina Bi (M. Luongo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **20) Diamond Gar, 21) Defrost, 3) Celentano Leo.** Aggiunte sistemistiche: **12) Zoran Om, 10) Zelo del Pino, 4) Cervo Volante.**

Sabato, alle Bettole varesine, Luca Maniezzi ha portato alla vittoria Pedrito El Drito che ha preceduto Marcantonio di Su e Fellam per un epilogo tutt'altro che scontato. Buona la quota pagata per la combinazione 6-11-10, 1.559,45 euro per 538 vincitori.

A Tagliacozzo la Tris, con la coimbinazione 8-10-15 ha pagatp 2.330,35 euro ai 253 vincitori.

ger

SCI Il progetto potrebbe partire già dalla stagione 2007-2008, con le tappe italiane in Val Gardena e Alta Badia

Novità: un Grande slam sulla neve

Copiando da tennis e golf si pensa a un circuito d'élite in località di prestigio

Una panoramica completa della mitica Gran Risa.

BOLZANO Grandi novità nello sci alpino: sta arrivando, se tutto procederà come auspicano gli ideatori, il Grande slam, una sorta di supercircuito mondiale di élite, da disputare in località montane di grande prestigio.

L'inedita manifestazione agonistica è stata annunciata da Gaetano Coppi, presidente della federazione italiana Fisi, al comitato organizzatore della gara di Coppa del mondo dell'Alta Badia, dopo un sopralluogo al tracciato e ai lavori di miglioramento in vista della 20.a edizione dello slalom gigante della Gran Risa, in programma per il prossimo 18 dicembre.

«Di questo progetto stiamo già parlando da un anno e ritengo che già dalla stagione 2007-2008 potrebbero entrare in gioco queste nuove regole. Noi contiamo - ha dichiarato alla stampa Coppi - di essere protagonisti proprio con Gardena e Alta Badia, che sono il nostro fiore all'occhiello e che rappresenteranno l'Italia».

«Nel calendario annuale del Grande slam ci saranno - ha precisato il promoter - al massimo sei località mondiali, che faranno parte di queste gare di elite. Tra queste Alta Badia-Gardena per l'Italia, Kitzbuehel per l'Austria, Garmisch-Partenkirchen per la Germania, St. Moritz per la Svizzera, Val d'Isere per la Francia e Vail per gli Stati Uniti».

In sostanza, ha detto Coppi, il progetto d'istituire il grande slam ricalca quando già avviene nel golf e nel tennis, con buoni risultati di audience e pubblico.

SCI D'ACQUA

Il trentino Thomas Degasperi ha vinto il titolo europeo di slalom di sci nautico a Linz, in Austria. Thomas guida un podio tutto italiano, seguito dai fratelli romani Fabio e Matteo Ianni, finiti nell'ordine.

In finale c'è stato lo spareggio per il primo posto tra Thomas e Fabio, che si è concluso a favore del trentino con 3 boe a 10.25 contro le 3 boe a 10.75 dello sportivo romano. Gli italiani smentiscono così le previsioni della vigilia, affondando il favorito squadrone britannico nelle acque austriache.

Con questo titolo Thomas Degasperi ripete a distanza di tre anni il risultato del 2002 e si conferma ai vertici mondiali in vista del prossimo appuntamento a fine agosto, a Pechino, per i Campionati mondiali.

PALLANUOTO

È disponibile a scendere di una categoria

L'«alfiere» Gabriella Sciolti lascia Palermo e va a Padova con il cuore sempre a Trieste

Un'immagine di Gabriella Sciolti.

TRIESTE Gabriella Sciolti, rimasta la testimonial principale della pallanuoto triestina nella massima serie dopo l'abbandono dell'attività di Luca Giustolisi, cambia aria. Dopo cinque stagioni trascorse a Palermo, di cui quattro con il Gifo e una con l'Athlon (due delle tre compagini presenti in terra palermitana), l'atleta giuliana ha accettato la corte del Padova per la prossima stagione, cogliendo anche l'occasione per avvicinarsi a casa.

«Il presidente del Gifo ha scelto una politica diversa – spiega Sciolti – e la squadra ne ha perso in competitività. Non valeva la pena perciò continuare a stare giù, non avendo neanche dei motivi affettivi per farlo. Padova, nel frattempo, mi ha contattato e ho accettato la sua offerta, pur non garantendo una disponibilità a tempo pieno durante la settimana, avendo un'attività lavorativa a Trieste. Alle partite, però, ci sarò. Se la Pallanuoto Trieste avesse centrato la promozione in A2 in campo femminile, anziché restare in B, sarei scesa di categoria ma, stando le cose così, ho preferito farmi per lo meno ancora un anno ai massimi livelli».

Una Pallanuoto Trieste, tra l'altro, che ha ricevuto un «no» da parte della Sciolti anche per partecipare al suo camp estivo: si sta svolgendo allo stabilimento balneare del Cral dell'Autorità portuale e terminerà il 29 agosto. «Il vice presidente Ungaro mi aveva contattata in tal senso – afferma Gabriella – e mi sarebbe piaciuto tornarci, in quanto l'altra estate mi ero divertita ma ho dovuto rifiutare a causa del mio lavoro».

Cosa ne pensa, a proposito, Gabriella Sciolti del sodalizio triestino, l'unico rimasto a fare attività pallanuotistica nel capoluogo regionale? «Il gruppo femminile - afferma - si è comportato abbastanza bene, arrivando a un passo dai play-off: è mancato forse un elemento d'esperienza che lo trainasse. In campo maschile si sono magari sacrificate troppe squadre (Triestina ed Edera hanno abbandonato la pallanuoto, mentre il Cus Trieste è rimasto fermo nel 2005 non avendo un settore giovanile, ndr) e non sono stati raggiunti per ora i risultati sperati. Però faccio un in bocca al lupo alla Pallanuoto Trieste: spero che riesca a centrare presto gli obiettivi che si è prefissata».

Da buona ex azzurra («E' stata una mia scelta e non mi sono pentita di aver lasciato la nazionale») Gabriella non si è persa una virgola dei recenti Mondiali di Montreal, forieri di buoni riscontri per i colori italiani: «Sul versante maschile, il ct Formiconi conosceva da poco i giocatori e non poteva pretendere di portarli in zona medaglie. Le ragazze, invece, hanno deluso: per 10 tredicesimi, il Setterosa era quello che si è laureato campione mondiale e invece è uscito troppo presto dalla competizione».

Intanto la Pallanuoto Trieste ha comunicato di avere raggiunto l'accordo con Ugo Marinelli per la conduzione della prima squadra nella stagione 2005-2006, con opzione per i successivi due anni. Al neo tecnico triestino è stata affidata anche la responsabilità di tutto il settore agonistico della società alabardata.

Massimo Laudani

EQUITAZIONE

Dopo 10 anni d'assenza il suggestivo Parco centrale ospita una «tre giorni» allestita da Comune e Brigata Pozzuolo del Friuli

A Gradisca tornano i concorsi internazionali «top»

In gare di livello mondiale oltre 100 cavalieri di 20 nazioni con più di 250 cavalli

GRADISCA D'ISONZO Fra i concorsi ippici di salto ostacoli top del panorama mondiale, ossia gli internazionali a tre stelle, i migliori cavalieri del mondo devono quest'anno inserire nella loro agenda (dal 19 al 21 agosto) il Concorso ippico internazionale Città di Gradisca, un'interessante novità che sicuramente diventerà una tappa imperdibile nel loro calendario estivo.

Lo scenario è quello del bellissimo Parco centrale di Gradisca d'Isonzo (Go), una scenografia che affascinerà gli atleti perché saprà ricordare la magia di Villa Borghese, ossia del più importante concorso ippico in Italia, considerato da tutti uno dei più importanti al mondo, «Piazza di Siena». La tre giorni full immersion nel mondo dei cavalli (totale di 15 prove, 5 categorie al giorno), riporterà finalmente di nuovo a Gradisca l'equitazione d'alto livello: risale infatti a 10 anni fa l'ultima edizione di un concorso nazionale, mentre l'archivio del Comune ricorda la prima edizione datata 1967.

Grandi i campioni che già giovedì 18 agosto arriveranno nella cittadina isontina: oltre un centinaio i cavalieri iscritti, in rappresentanza di ben 20 nazioni (Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Colombia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Israele, Liechstenstein, Olanda, Portogallo, Slovenia, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Ungheria e Italia).

L'evento è organizzato dal Comune di Gradisca d'Isonzo, dall'Artec srl Equestrian Services con la preziosa collaborazione della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, dell'Associazione Arma di cavalleria e il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Gorizia, Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia. La manifestazione è inoltre riconosciuta da Fise e Fei (l'Internazionale). Tantissimi i nomi di rilievo, tra i quali l'eccezionale americana, ma francese per matrimonio, Katie Monahan Prudent, vera fuoriclasse, oro a squadre ai Mondiali di Aquisgrana nel 1986. Per l'Italia presenti i migliori binomi, dai cugini Chimirri (Vincenzo e Bruno) passando per Filippo Moyersoen e Natale Chiaudani tutti con esperienze olimpioniche.

Trofeo Arma di cavalleria, a Palmanova la sesta tappa

Il generale Corrado Dalzini con alcuni partecipanti.

TRIESTE Occhi puntati a Palmanova lo scorso fine settimana per gli appassionati di concorsi ippici. Dopo il successo ottenuto a Villa Opicina con oltre 100 cavalieri e amazzoni un nuovo evento è stato ospitato, stavolta in Friuli. Il 30 e 31 luglio al Campo ostacoli Ettore Lajolo si è svolto il Concorso ippico nazionale tipo C, sesta tappa del Concorso nazionale dell'Associazione nazionale Arma di cavalleria. La manifestazione, approvata dal Comitato regionale Fise, è stata organizzata dall'Associazione Arma di cavalleria in collaborazione con la Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli e il Reggimento Genova Cavalleria (4°) di stanza a Palmanova. Due giornate di gara all'insegna di bel tempo e caldo afoso: hanno visto un folto pubblico. Presenti anche cavalieri e amazzoni del Circolo ippico triestino: Alessia Visintini sul Landetto Mb, Elia Becker su Okarus, Sergio Avian su Bugac IV, Mario Garofalo su Bentley, Maddalena Premuti e Ursula Manzon entrambe su Diori, Sofia Alberti su Guido e Franca Nordico su Eureka. Il programma era articolato su 18 prove: vi hanno preso parte 300 binomi. I primi tre classificati di ogni categoria hanno acquisito punti per la finale in programma a Roma all'Ippodromo di Tor di Quinto, dal 16 al 18 settembre. A presiedere la giuria il generale Gaetano Cigna, comandante del 1° Fod nonché giudice nazionale di salto ostacoli. All'evento hanno preso parte il comandante della «Pozzuolo del Friuli», generale Corrado Dalzini, quello di «Genova Cavalleria», colonnello Liborio Volpe e il tenente colonnello Michele Stavro, presidente del Comitato Fise regionale. Numerosi i concorrenti provenienti da tutto il Triveneto e tra questi il comandante del Reggimento Piemonte cavalleria (2°), colonnello Gesildo Tarquini e il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scocimarro. La manifestazione rientrava a pieno titolo fra le attività della Brigata Pozzuolo del Friuli, con sede a Gorizia. Nel mese di agosto cavalieri e amazzoni regionali saranno impegnati negli Internazionali di Villa Gorgo, Cervia, Gradisca e San Daniele del Friuli.

Silvia Domanini

I tre giovani cavalieri triestini distintisi al Campionato d'Europa.

«Horse-ball»: diverte il basket-rugby in sella

TRIESTE L'equitazione che diverte, la «horse-ball», via di mezzo fra la classica pallacanestro e il rugby giocato a cavallo ha portato grandi soddisfazioni a tre cavalieri triestini.

Al Campionato d'Europa pony horse-ball svoltosi ai primi del mese al Centro equestre federale dei Pratoni del Vivaro a Roma, in contemporanea con i Campionati d'Europa Fei pony, la squadra azzurra ha conquistato la medaglia di bronzo. Una partita molto combattuta contro la nazionale del Portogallo, conclusasi sull'8-5 che ha permesso ai ragazzi della formazione italiana di salire sul podio europeo. Non c'è stata battaglia per la Francia, che ha vinto l'oro battendo 11-2 il Belgio, a cui è toccata quindi la piazza d'onore. La Gran Bretagna ha superato invece la Germania per 5-3, andando ad occupare rispettivamente il 5° e il 6° posto. Davanti a un folto e appassionato pubblico, nella squadra azzurra, formata da otto cavalieri, si sono fatti onore tre triestini del Circolo ippico Alpe Adria: Lucrezia Losurdo su Tequila, Greta Curzi su Paprique e di Giovanni Favretti su Lancelot. Un grande successo per tre giovani dalle buone speranze, facenti parte della categoria Cadetti, nati fra il 1990 e '91. La horse-ball, nata negli anni '70 in Francia per invenzione di Jean-Jean-Paul Depons, ex istruttore di riding e giocatore di rugby, si pone come obiettivo di migliorare l'abilità e la disciplina fra il cavallo e il guidatore. Uno sport dinamico che vede contrapposte due squadre di sei cavalieri che, senza mai scendere da cavallo, devono raccogliere da terra una palla provvista di sei maniglie in cuoio per lanciarla nel canestro avversario fissato a ciascuna estremità del campo. Il gioco acquista pienamente il suo valore nella misura in cui l'arbitraggio, la maniera di giocare e lo spirito del gioco sviluppano e rispettano lo «spirito sportivo» e la protezione del cavallo. La partita è in due tempi di 10 minuti effettivi ciascuno con intervallo di tre.

Silvia Domanini

TENNIS

Da Umago a Sopot in Polonia la stagione estiva sulla terra battuta: Coria e Moya, una rivincita mancata

Subito fuori Volandri, sorprende Starace: è in semifinale

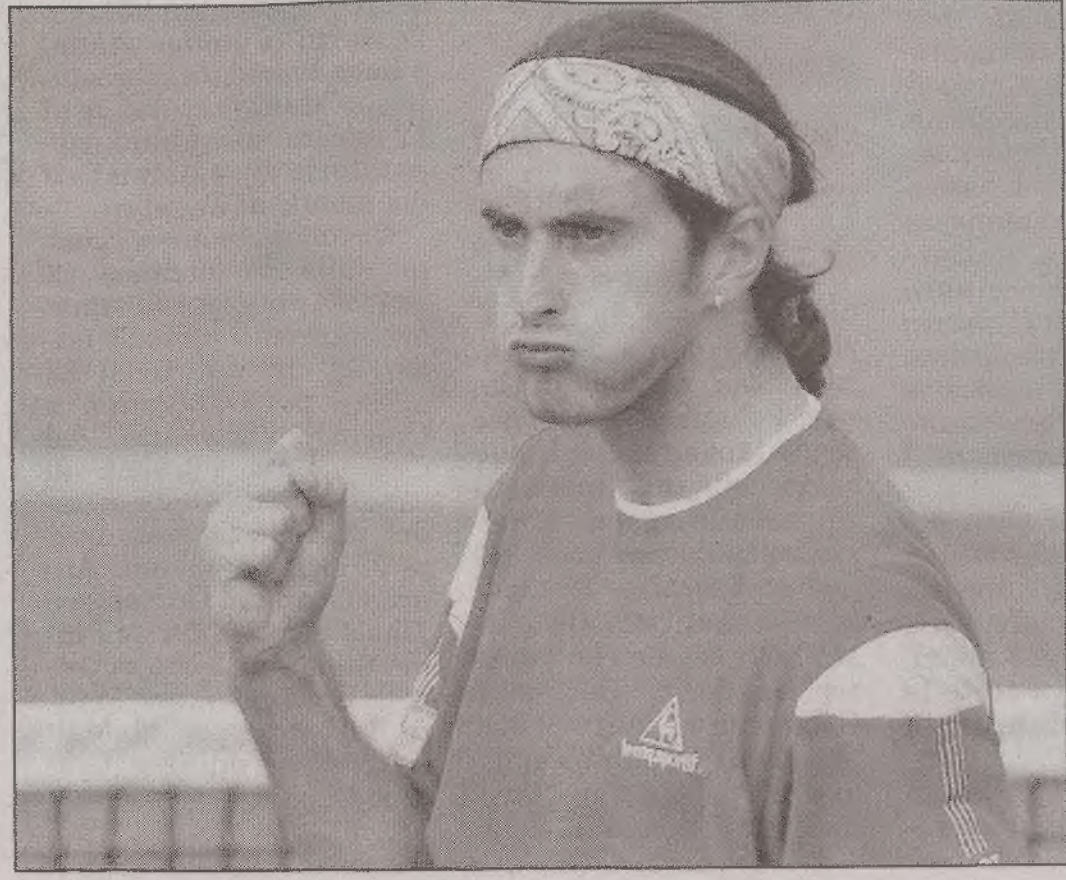
La grinta di Potito Starace, qui ripreso sul campo di Parigi, agli Open di Francia. In Polonia, ultima tappa europea su terra, l'atleta ha conquistato a sorpresa la semifinale battendo Moya.

UMAGO Consegnata agli archivi la foto col presidente della Repubblica croata Mesic assieme ai finalisti del Croatia Open, il circuito dell'Atp proponeva questa settimana in Polonia l'ultima tappa europea sulla terra battuta della stagione estiva prima della tournèe nord-americana sul cemento che culminerà con gli Us Open dal 29 agosto all'11 settembre. Erano saliti insieme sull'aereo per Varsavia l'argentino Guillermo Coria e lo spagnolo Carlos Moya all'indomani della finale di Stella Maris, Umago. E con loro si erano imbarcati i «nostri», Filippo Volandri e Potito Starace, alla ricerca di se stessi e di un risultato che potesse rilanciarli nell'agone internazionale.

Coria e Moya, data l'assenza dell'infortunato Nadal vincitore l'anno scorso in Polonia del suo primo torneo Atp e dopo il ritiro dell'ultima ora annunciato dall'argentino Gaston Gaudio trionfatore a Kitzbuehel, si erano dichiarati speranzosi, ad Umago, nella conferenza stampa conclusiva, che si sarebbero ritrovati in finale anche a Sopot. Come del resto Volandri pensava in cuor suo a un'altra semifinale. E invece...

Un torneo dalle mille sorprese, quello di Sopot, cresciuto parecchio di livello negli ultimi anni, con il successo di Coria nel 2003 e di Nadal nel 2004. E' accaduto, al di là di ogni pronostico, che Filippo Volandri in precarie condizioni fisiche dopo la semifinale di Umago non riuscisse a superare il turno contro il tedesco Mayer. Ma l'impresa sul fronte azzurro l'ha fatta l'imprevedibile Potito Starace, uscito al primo turno a Umago contro lo spagnolo David Ferrer: l'italiano è riuscito a strappare due set (il secondo al tie break e il terzo per 7-5) e a eliminare negli ottavi di finale il finalista di Umago Carlos Moya. Una grande impresa, quella di Potito, che sulle ali dell'entusiasmo ha proseguito la sua corsa contro l'argentino Acasuso (6-4 al terzo, segno ancora di un'ottima tenuta agonistica) prima di arrendersi in semifinale a Monfils (3-6 7-5 6-4), promessa di colore del tennis francese. Altro che finale tra Coria e Moya. L'argentino, reduce dai fuochi d'artificio di Umago, è arrivato in semifinale superando il russo Andreev (6-4 7-), ma dopo tante fatiche ha trovato a sua volta un ostacolo insormontabile nel tedesco Mayer (6-4 5-7 6-3 per l'erede di Becker). Finale dunque a Sopot tra due outsider della vigilia quali il tedesco Mayer e il francese Monfils, dal momento che il numero uno del tabellone, l'argentino Puerta, era stato eliminato addirittura al primo turno dal finlandese Nieminem.

Restano nell'aria di Stella Maris gli echi della magica notte di fine luglio, e le parole dei suoi protagonisti. Coria che dice «Adesso voglio diventare anch'io cittadino di Umago. Con Carlos di sicuro ci rivedremo qui il prossimo anno» sintetizza il segreto di Umago, cioè la bravura del direttore del torneo: far innamorare i giocatori del luogo dove giocano.

Ezio Lipott

Successo dell'imbarcazione di Bressani e Benussi nella classe Ims 600 a Palma di Maiorca in una delle più prestigiose regate del Mediterraneo

«Movistar» conquista la Coppa del Re

Solo una terza posizione nella Transpac 52 per l'equipaggio di Vascotto e Paoletti

TRIESTE Quando l'unione fa la forza. Dopo aver combattuto per anni l'uno contro l'altro tentando di vincere lo stesso titolo, quest'anno ce l'hanno fatta, ma insieme. I triestini (entrambi della Società velica di Barcola e Grignano) Lorenzo Bressani e Gabriele Benussi si hanno vinto ieri la Copa del Re a Palma di Maiorca in classe Ims 600. Si tratta di uno dei più importanti trofei della vela mediterranea, giunto alla 24.a edizione, e consegnato dal re di Spagna in persona. Terzo, tremendo posto, invece, nella classe Transpac 52 per Vasco Vascotto e Michele Paoletti, che nell'ultimo giorno di regata non sono riusciti a salvaguardare l'esiguo punto di vantaggio che avevano su Russell Coutts, vincitore del trofeo a causa di una errata ammainata di spinnaker.

Ieri si è disputata una sola regata, partita alle 14, con vento intorno ai 9 nodi di intensità. Nel corso della regata Bressani e Benussi, rispettivamente timoniere e tattico di Movistar, hanno dovuto difendersi dal diretto avversario, Forum Filatelico, e contemporaneamente tenere il gruppo per chiudere entro il terzo posto, sufficiente per aggiudicarsi la Coppa dopo gli ottimi risultati ottenuti nel corso della settimana di regate. La vittoria dell'ultima prova in programma, infatti, è andata allo scafo spagnolo, ma Bressani, terzo, agguanta il titolo. «Sono felicissimo - ha commentato ieri Lorenzo Bressani - visto che questa è una regata che non ho mai vinto. Abbiamo costruito questa vittoria giorno per giorno, regatando in maniera quasi perfetta, e non uscendo dai dal quinto posto in nessuna delle nove prove disputate. Ora non ci resta che festeggiare e da domani ci concentreremo sulla prossima regata, il Mondiale IMS 600 in Germania, in programma a fine mese. Devo ringraziare il mio equipaggio e in particolare il tattico, Gabriele Benussi, che è stato determinate per conseguire questo risultato».

Soddisfatto anche Gabriele Benussi: «Due anni fa stavo per vincere questa regata in classe Ims 500, ma una protesta all'ultima giornata fece sfumare il nostro titolo. Vincerlo oggi, assieme a Lorenzo, ha un grande significato. Sono davvero molto contento di come sia nata questa nuova collaborazione. Erano molti anni che non regatavamo assieme».

> Entusiasmo alle stelle per i due giuliani che hanno saputo unire le loro forze

Tornando invece alla classe Transpac 52, terza posizione . per Vasco Vascotto, che assieme all'altro triestino a bordo, Michele Paoletti, ha molto da recriminare: dopo essere partito bene per difendere il proprio punto di vantaggio su Lexus di Coutts, guadagnato nei giorni precedenti, il timoniere muggesano è incappato in una manovra sbagliata dell'equipaggio, con lo spinnaker finito sotto alla barca, e un drammatico ottavo posto finale nella prova. Coutts, quinto, si porta così a casa la coppa che doveva essere di Vascotto.

Archiviata la Copa del Rey, ora qualche giorno di riposo al circuito Ims, poi, a fine mese, il mondiale di classe. Intanto, in queste ore, per Bressani e Benussi è davvero tempo di festeggiare: e a barcola, a rigore di logica, dovrebbe salire a riva il gran pavese; la Copa del rey vale infatti davvero tanto in termini sportivi, e di immagine.

Francesca Capodanno

Lorenzo Bressani

L'equipaggio di «Movistar» festeggia la conquista della Coppa del Re vinta grazie all'asse Bressani-Benussi.

Gabriele Benussi

Vasco Vascotto

«Movistar» di Bressani è stata la protagonista della Coppa del Re per la cui conquista si è battuta con grande determinazione.

Michele Paoletti

Annuncio di Stoppani

I circoli triestini si coalizzano per organizzare la Nations Cup

TRIESTE Sarà un coordinamento collegiale quest'anno a organizzare a mare le regate della Nations Cup, in programma dal 3 all'11 settembre. Sarà infatti un gruppo misto di tecnici che fanno parte dei circoli velici della Sacchetta e quindi dello Yacht club Adriaco, della Lega Navale, del Yacht club San Giusto, della Società Triestina sport del mare, e della Triestina della vela. Si tratta di una nuova formula di collaborazione tra i circoli del centro di Trieste: sarà loro, infatti, il compito di posizionare il nuovo campo di regata più vicino possibile al pubblico, di coordinare i mezzi assistenza e quelli destinati ai giudici internazionali, alle televisioni, ai fotografi e ai giornalisti, e agli ospiti, mezzi che dovranno osservare disposizioni precise nell'intento di non ostacolare i team in regata. Ma la grande novità di quest'anno saranno il coinvolgimento e il coordinamento di tutte le imbarcazioni dei soci dei club che verranno ad assistere e a fare il tifo e che dovranno posizionarsi in maniera da creare una vera e propria curva da stadio, a fare da ideale chiusura ad uno stadio composto per tre quarti dalle rive, dai moli Audace e Bersaglieri e dalla diga del porto vecchio. Lo ha dichiarato Federico Stopani, che confida, visto il nuovo periodo in cui si svolge la regata, non più vacanziero, in una massiccia presenza di velisti a fare da spettatori.

Imponente operazione di trasferimento via mare dalla Spagna a Malmoe

La Coppa America sbarca in Svezia

Gli equipaggi si preparano ai due atti della Louis Vuitton

TRIESTE È prevista per oggi la partenza da Valencia della grande nave che trasportaerà a Malmoe, in Svezia, il circuito della Coppa America. In Svezia, infatti, si svolgeranno i prossimi due atti della Louis Vuitton Cup, a partire dal 25 agosto, appuntamento che vedrà presente, sul fronte dei triestini ingaggiati, anche Lorenzo Bressani alla tattica di +39 challenge, oltre che il consolidato gruppo che regata a fianco di Vasco Vascotto su Mascalzone Latino. Il trasloco dalla Spagna alla Svezia rappresenza un gigantesco sforzo logistico cui prendono parte gli equipaggi di tutti i team, che da settimane trasportano in banchina scafi, alberi, tender e container. Giovedì scorso, in particolare, sono iniziate le operazioni di alaggio delle imbarcazioni a bordo della nave Schippersgracht. In tutto, si tratta di imbarcare circa 200 pezzi, inclusi 86 gommoni, 70 container, 13 scafi di ACC e oltre 20 alberi, per quasi 2.000 tonnellate di peso e 30.000 metri cubi di volume: l'equivalente – hanno calcolato gli organizzatori - di 12 piscine olimpiche. La partenza della nave, a meno di variazioni dell'ultimo minuto, è fissata per questa mattina. L'arrivo a Malmoe è previsto dopo 2.300 miglia di navigazione.

Ma la nave non è la sola a dover raggiungere la Svezia. Circa mille persone tra team, famiglie, tecnici e organizzatori, sono attese nella città svedese per i Louis Vuitton Acts 6 e 7. Una buona parte della «famiglia della Coppa» è già in Svezia, e il resto la raggiungerà nei prossimi giorni. Le regate di Malmoe – le prime di Coppa nel Nord dell'Europa - iniziano il 25 agosto per concludersi il 4 settembre, mentre si svolgeranno dal 29 settembre al 9 ottobre le regate italiane di preparazione alla Coppa America. A Trapani si lavora con particolare solerzia, infatti, per riuscire a smaltire il ritardo accumulato nei mesi scorsi, al fine di rendere il porto adatto a ospitare la manifestazione. Oltre all'ingresso nel mondo della Coppa di Lorenzo Bressani, per +39 challenge, da segnalare nuovi velisti anche a fianco di Vasco Vascotto su Mascalzone Latino Capitalia Team: si tratta di due esperti di match racing, e già nell'equipaggio di Russel Coutts, Jes Gram Hansen e Rasmus Kostner lavoreranno con Flavio Favini, Vasco Vascotto e Hamish Pepper nel ruolo di sparring partner e in particolare, a loro sarà affidata la barca «b» nella fasi di allenamento.

> *Le regate di rodaggio per l'Italia in programma a cavallo tra settembre e ottobre a Trapani: forti ritardi per rendere il porto adatto alle competizioni*

«Il match racing è un gioco duro che richiede una lunga preparazione specifica – ha dichiarato nei giorni scorsi Vincenzo Onorato, capitano del team -; alla sua base, infatti, ci sono regole, mosse e contromosse che vanno provate e riprovate contro avversari dello stesso livello. Ecco dunque l'importanza di avere con noi a tempo pieno due specialisti di grande esperienza come Jes e Rasmus».

Prima di Malmoe, Flavio Favini e Vasco Vascotto prenderanno parte al match race del Danish Open, in programma dal 10 al 14 agosto. Con loro correranno Lars Borgstrom, Antar Vigna e Alberto Barovier.

fr. c.

«Mascalzone Latino» durante una regata in Spagna.

BARCOLANA

A una settimana dalla pubblicazione dell'edizione 2005 del sito internet www.barcolana.it, è disponibile da oggi anche la versione in inglese dello sportello sul web della regata triestina in programma il prossimo 9 ottobre. La versione inglese del sito internet fornisce informazioni a tutti i velisti stranieri che partecipano alla regata, o che comunque intendono essere informati sull'evento. Sia dalla versione inglese sia da quella italiana si possono scaricare tutte le informazioni tecniche necessarie a partecipare, a trovare un albergo e a conoscere più da vicino la regata.

A settembre in calendario i campionati italiani ed europei della specialità. Si prevede la presenza di una cinquantina di imbarcazioni. Come districarsi nei meandri del regolamento

Piccoli scafi da altura si daranno battaglia nel golfo di Trieste

TRIESTE Due importanti appuntamenti attendono Trieste a settembre, in un periodo in cui la vela sarà assolutamente protagonista. Mentre nel bacino San Giusto i campioni di match-race si contenderanno la Nation Cup, poco distante, su un campo di regata allestito dalla Società triestina della vela nella parte più ventosa del golfo di Trieste, si disputeranno i campionati italiani e i campionati europei Mini Altura Ims Orc Club, per i quali gli organizzatori prevedono la presenza di circa una cinquantina di imbarcazioni. Si tratta di importanti appuntamenti per scafi da altura di piccole dimensioni, escludendo cioè le imbarcazioni che normalmente regatano nei principali appuntamenti dedicato allo Ims internazionale. A entrambi i campionati - seppur con alcune differenze di lunghezze, più restrittive per l'europeo - sono ammessi piccoli scafi con caratteristiche tecniche da «sport boat». Per il campionato italiano, si tratta di imbarcazioni con lunghezza fuori tutto compresa tra i 6 e i 10 metri, e un dislocamento inferiore a 2000 chilogrammi. Come dire che un buon numero di imbarcazioni triestine da regata (tutte quelle entro i 30 piedi di lunghezza, purché non troppo pesanti) potranno partecipare all'evento, e si tratta di un'occasione quasi unica, poiché si gioca in casa e a settembre, periodo di Bora, nel quale conoscere il campo di regata permette di avere una marcia in più sugli «ospiti». Gli scafi ammessi per dimensioni alle regate dovranno essere in possesso di certificati di stazza Ims o Orc Club, oppure appartenere a una classe monotipo. Per quanto riguarda i monotipi, infatti, varranno le regole di classe, e il certificato di stazza verrà redatto sulla base delle regole stesse: il che significa che tutti i monotipi a posto con le proprie regole di categoria - come gli Ufo, i Melges 24, gli Este 24 o i Delta 84, per fare i nomi delle classi più diffuse in alto Adriatico - potranno partecipare.

Da notare che le iscrizioni al campionato italiano e a quello europeo Mini Altura scadono (ma verranno probabilmente concesse delle proroghe con soprattassa) il giorno di Ferragosto: entro quella data dovrà essere pagata la tassa d'iscrizione e inviato il modulo alla Società triestina della vela. Per quanto riguarda il campionato italiano, il 7 e l'8 settembre sono previste giornate di stazza e controlli degli scafi iscritti, nonché in serata la cerimonia di apertura. Si regaterà dal 9 all'11 settembre con un massimo di otto prove totali e la possibilità di svolgere al massimo tre prove al giorno. Si tratterà di regate sulle boe.

Per quanto riguarda, invece, il campionato europeo, in programma dal 12 al 17 settembre, le regole sono simili ma non uguali. La principale differenza è che possono partecipare infatti scafi con lunghezza fuori tutto tra 6,50 e 9 metri e dislocamento sempre inferiore ai 2000 chili. Anche in questo caso la scadenza dell'iscrizione è fissata a Ferragosto, e il programma è simmetrico a quello del campionato italiano; il 12 e 13 settembre si svolgeranno infatti le stazze, e il 13 settembre anche la cerimonia di premiazione. Si regaterà in questo caso su quattro giornate, non potendo disputare ogni giorno più di tre prove e disputando in totale un massimo di otto prove. Come dire che gli organizzatori dell'europeo si sono dati un giorno in più per portare a termine il programma delle prove previste, puntando quindi a concludere la classifica con tutte le regate disputate. Entrambi gli eventi prevedono di poter scartare i due risultati peggiori se saranno disputate tutte le prove, mentre si scarterà il solo risultato peggiore se si disputeranno più di cinque regate. Come detto, per i velisti del nord Adriatico si tratta di una grande occasione per confrontarsi ad armi pari (il sistema Ims, infatti, prevede compensi per pareggiare le differenze tra le imbarcazioni) con gli equipaggi da tutta Europa, e oltretutto giocando in casa.

Per informazioni - e per verificare se la propria barca ha le caratteristiche per partecipare - è possibile contattare la segreteria della Società triestina della vela.